SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

BOLOGNA-JUVENTUS	0-2	2
CAGLIARI-VERONA	0-1	2
LAZIO-PERUGIA	1-0	1
LECCE-ROMA	0-0	X
MILAN-FIORENTINA	1-1	X
PIACENZA-BARI	2-1	1
REGGINA-VENEZIA	1-0	1
GENOA-PISTOIESE	2-1	1
NAPOLI-SAVOIA	1-1	X
SALERNITANA-ATALANTA	0-1	2
VICENZA-PESCARA	3-1	1
ASCOLI-CATANIA	2-1	1
LUCCHESE-LIVORNO	1-0	1

Montepremi: L. 8.476.950.756
Ai punti 13 L. 83.107.000
Ai punti 12 L. 2.800.200

TOTOSEI

BOLOGNA	0
JUVENTUS	2
CAGLIARI	0
VERONA	1
LAZIO	1
PERUGIA	0
LECCE	0
ROMA	0
PIACENZA	2
BARI	1
REGGINA	1
VENEZIA	0

Montepremi: L. 404.901.856
Nessun 6
Ai punti 5 L. 2.581.400
Ai punti 4 L. 90.800

TOTOGOL

1 2 9 10 14 15 19 31

Montepremi: L. 5.161.362.654
Ai punti 8 L. 412.909.000
Ai punti 7 L. 2.535.300
Ai punti 6 L. 59.500

TOTIP

1.a corsa:	X 2
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	X 2
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	X X
corsa + :	4-2

Montepremi L. 972.293.585
Nessun 14
Ai punti 12 L. 81.024.500
Ai punti 11 L. 1.664.900
Ai punti 10 L. 125.100

LA MOVIOLA

Lo sport a Trieste

di Roberto Covaz

Ma sciopero dei giornalisti è più di silenzio stampa? E tacere davanti a taccuini e microfoni è meglio che criticare chi i taccuini e microfoni li regge? E cosa valgono di più: i play-off della Telit o quelli della Triestina? Meglio un sindaco assente al Rocco o un vicesindaco presente al PalaTrieste? Ma sotto San Giusto i «miracoli» sono di destra o di sinistra? E per chi è più opportuno tifare: per il calcio o per la pallacanestro? E vincere cosa vuol dire: battere gli avversari o «eliminare» gli avversari? Cosa sono tutte queste domande? Lo sport a Trieste.

IL PUNTO

Ordine d'arrivo del GP di San Marino di Formula 1:
1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 305,609 km in 1 ora 31'39"776 (media: 200,043 km/h)
2) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 1"168
3) David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 51".008
4) Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) a 1'29"276
5) Jacques Villeneuve (Can/BAR Honda) a un giro
6) Mika Salo (Fin/Sauber-Petronas) a un giro
Mondiale piloti: 1) Schumacher 30 punti; 2) Barrichello 9; 3) Fisichella 8.
Mondiale costruttori: 1) Ferrari 39 punti; 2) McLaren-Mercedes 10; 3) Benetton-Supertec 8

Trionfo della «rossa» sulla pista di casa. E adesso il popolo ferrarista può davvero sognare il Mondiale.

FORMULA UNO GP DI SAN MARINO Imola impazzisce per il terzo successo consecutivo della Ferrari

Delirio rosso, vince Schumi

Il tedesco con l'aiuto di un pit-stop record precede Hakkinen

IMOLA È sempre più sotto il segno della Ferrari il Mondiale di **Formula Uno**. Dopo Melbourne e San Paolo, Michael Schumacher trionfa anche nel Gp di San Marino, sul circuito di Imola, davanti a migliaia di tifosi impazziti. Il tedesco adesso guida la classifica iridata con 21 punti sul compagno di scuderia Barrichello (ieri quarto). E naturalmente il Cavallino guida anche il Mondiale costruttori.

Sul circuito romagnolo si è rivissuto l'eterno duello tra Schumi e Mika Hakkinen. Il finlandese campione del mondo in carica aveva piazzato la sua McLaren in pole position e ha condotto il Gp sino al 44.o giro. Fino a quando, cioè, è rientrato ai box per il secondo pit-stop. Schumi ne ha approfittato per involarsi, costruendo un vantaggio che non è stato intaccato dal secondo rientro ai box. I meccanici della «rossa» hanno realizzato un pit-stop capolavoro. Negli ultimi giri il tedesco ha resistito al disperato tentativo di rimonta da parte di Hakkinen. Terzo, con l'altra McLaren, Coulthard.

Sottotono Rossi.

Nel Mondiale di **motociclismo**, invece, domenica nerissima per gli italiani. Nessuno sul podio. Biaggi e Locatelli possono recriminare sulla sfortuna. A Rossi (11.o) e Capirossi (12.o) non rimane neppure questa consolazione.

A pagina XVI

ENDURO

Il friulano si impone in coppia con il belga Houyaux, nelle retrovie Ghedina

Orioli dominatore a Lignano

LIGNANO Gli applausi erano tutti per Edi Orioli, il friulano vincitore di quattro Parigi-Dakar, ma il suo successo nella seconda edizione di Enduro Lignano va in buona parte attribuito al suo compagno di avventura, il belga Houyaux. La coppia italo-belga su Honda ha concluso le sue fatiche alle 3.15 del mattino, precedendo Petteri-Merriman su Husqvarna. Al terzo posto i bergamaschi Boano e Pellegrinelli su Honda. Solo trentacinquesimi gli sciatori Ghedina e Runggaldier. Nella categoria Marathon (i centauri che correvano da soli) affermazione di Perletti su Ktm.

A pagina XVI

Orioli e il belga Houyaux, i dominatori di Lignano.

CALCIO SERIE A Inter in piena crisi e Lippi adesso rischia

Sosa fa volare l'Udinese La Juve si rimette in moto

SERIE A Classifica

JUVENTUS	62
LAZIO	59
PARMA	50
MILAN	50
INTER	49
ROMA	47
UDINESE	44
FIORENTINA	41
PERUGIA	36
VERONA	36
REGGINA	36
BOLOGNA	35
LECCE	34
BARI	31
TORINO	28
VENEZIA	25
CAGLIARI	20
PIACENZA	20

I tifosi della Fiorentina hanno le idee chiare.

TRIESTE Moratti fa sapere di aver esaurito la pazienza. Lippi tace, ma oggi potrebbe parlare per salutare tutti. Non c'è limite alla vergogna nerazzurra. L'Udinese sabato l'ha demolita ai fianchi, poi ci ha pensato Sosa, con tre gol, a tramortirla. I friulani traggono nuova linfa per i sogni di Champions League, anche perchè davanti nessuno è perfetto. Anzi. Il Milan fatica troppo per battere una Fiorentina migliore di altre volte, ma comunque indigesta anche ai suoi stessi tifosi (Trap al capolinea: vedi foto). Il Parma si arena con il Torino e la Roma trema anche a Lecce. Torna alla vittoria la Juve e tornano le polemiche. Il Bologna protesta perchè ritiene ingiusta l'espulsione di di Falcone. Intanto tre punti in saccoccia fondamentali. Tiene la Lazio, ma comincia a dare segni di cedimento. Segnali di nervosismo (lite Boksic-Eriksson) e Nesta ancora infortunato.

A pagina IV-V

KICK-BOXING

La gioia di Augusto Sparano. (Foto Bruni)

Superato Boudtko

Sparano conquista la corona mondiale Contestata vittoria del pugile Guni

TRIESTE Augusto Sparano è il nuovo campione del mondo della categoria Pro. Full-contact massimi leggeri della Wako. Sparano infatti ha battuto ai punti il russo Vassilly Boudtko in 12 riprese. Sempre nel full il romano Mazza ha conquistato il titolo italiano battendo il triestino Franzutti. Nella boxe, tra Guni e l'italo-camerunense Colle, contestata vittoria ai punti per il triestino. Il guaio è che la contestazione è arrivata dal pubblico di casa...

A pagina XI

BASKET

SERIE A1 I biancorossi chiudono undicesimi la stagione regolare

La Telit demolisce la Benetton Nei play-off affronterà Roma

McRae eccellente (Bruni)

TRIESTE La Telit conclude in bellezza la stagione regolare battendo la Benetton 92-82 dopo aver accumulato anche 20 punti di vantaggio. Ottima la prova della coppia straniera, con 24 punti di Maric e 19 di McRae. Per il lungo statunitense anche la bellezza di 24 rimbalzi.

Il successo su Treviso vale alla formazione triestina l'undicesimo posto che la porterà negli «ottavi» dei play-off a affrontare l'AdR Roma, sesta al termine della prima fase. Il primo incontro è in programma giovedì sera al PalaEur. Il retour-match invece si disputerà domenica al PalaTrieste.

A pagina III

SERIE A1 Risultati

TELIT-BENETTON	92-82
SCAVOLINI-KINDER	64-71
PAF-ADECCO	90-62
MULLER-ADR	86-85
DUCATO-PEPSI	74-72
BIPOP-CANTURINA	97-80
LINELTEX-ZUCCHETTI	75-69
ROOSTERS-VIOLA	83-79

Classifica

Paf punti 54; Kinder e Benetton 42; Scavolini e Zucchetti 36; Adr 34; Viola, Ducato e Lineltex 30; Roosters 26; **Telit 24;** Müller 22; Adecco, Pepsi e Canturina 20; Bipop 14.

Questi gli accoppiamenti di gara1 degli ottavi di finale dei play-off *(13/4 ore 20.30)*: Ducato-Lineltex; Zucchetti-Muller; Scavolini-Adecco; Benetton-Pepsi; Adr-Telit; Viola-Roosters.

CALCIO SERIE C2

Sofferta ma importante vittoria a Macerata dell'Unione capace di rimontare lo svantaggio

Triestina: tre punti di carattere

Costantini azzecca i cambi - SuperCriniti - Il Rimini non molla

La Triestina si è rimessa in moto anche grazie a Criniti.

MACERATA La Triestina passa sul campo della Maceratese (3-2) e dimostra così di avere il carattere giusto per pretendere la C1. Anche se il Rimini e la Torres non mollano, e la classifica resta pressoché immutata. Qualche battuta a vuoto invece di Vis Pesaro, Teramo e Padova, quest'ultima ospite al «Rocco» domenica.

Contro la Maceratese la Triestina ha sofferto molto. Iniziale vantaggio dell'Alabarda (8') con Gubellini, poi ritorno veemente dei marchigiani che si portano sul 2-1. A quel punto Costantini inserisce opportunamente Criniti per Modesti ed è la svolta: Totò firma il 2-2 e successivamente offre l'assist a Teodorani per il 3-2 finale.

A pagina II

SERIE C2 - Girone B

CARPI FIORENZUOLA	0-2	PADOVA-IMOLESE	0-0
CASTEL S. PIETRO-MESTRE	1-1	RIMINI-FAENZA	2-0
GIORGIONE-SORA	1-0	TORRES-SASSUOLO	2-0
GUBBIO-TERAMO	1-1	VIS PESARO-TEMPIO	0-0
MACERATESE-**TRIESTINA**	2-3		

CLASSIFICA

Rimini 57; **Triestina** e Torres 54; Vis Pesaro 50; Teramo 44; Padova 42; Imolese e Maceratese 39; Gubbio 36; Sassuolo 35; Fiorenzuola e C.S. Pietro 34; Mestre e Faenza 33; Giorgione 31; Sora 30; Tempio 29; Carpi 16.

CICLISMO

Parigi-Roubaix a Museeuw

A PAG. XV

PALLAMANO

La Genertel torna in testa

A PAG. XI

VELA

Varata «Senza Confini», la barca di Gardossi

A PAG. XI

ATLETICA

Successo di Vivicittà, a Trieste vince Gamba

A PAG. XV

CALCIO SERIE C 2 Gli alabardati, dopo aver rischiato l'ennesima débâcle a Macerata, trovano nel fantasista ancora una volta la carta vincente

Criniti mantiene in vita le speranze della Triestina

Dopo il gol iniziale di Gubellini, i marchigiani si erano trovati in vantaggio, ma Totò (gol e assist) ha risolto

Maceratese 2
Triestina 3

MARCATORI: pt 18' Gubellini, 47' Cossa; st 3' Spagnolli, 17' Criniti, 18' Teodorani.
MACERATESE: Grilli, Vastola, Landi (st 32' Fioravanti), Del Giudice, Fusco, Sampino, Cossa, Saggiomo, Spagnolli, Gentili (st 26' Selvaggio), Ricca (st 24' Martini). All. D. Pagliari.
TRIESTINA: Pelizzoli, Beltrame, Scotti, Zamuner, Roma, Vecchiato, Teodorani, Modesti (st 11' Criniti), Gubellini (st 42' Pasqualin), Princivalli, Micciola (st 47' Carli). All. Di Justo.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: angoli 4-3; giornata di sole e nubi leggermente ventilata; terreno in buone condizioni; spettatori 1000 circa; ammoniti Princivalli, Sampino, Zamuner, Vastola, Fusco; espulso l'allenatore della Maceratese Pagliari per proteste.

Dall'inviato

MACERATA Al bivio più importante di tutta la stagione, la Triestina trova finalmente la strada giusta dopo aver però faticato per decifrare la segnaletica. Una freccia indicava ambiguamente «C1 o play-off» mentre sull'altra c'era scritto «Limbo-City». L'Alabarda ha subito preso la direzione giusta ma poi, rapita forse dai richiami delle sirene maceratesi, ha avuto un ripensamento e ha cambiato rotta. Per fortuna nella ripresa si è accorta del madornale errore e ha nuovamente invertito la marcia. Definitivamente. Tutto questo per spiegare una partita che la Triestina ha preso subito in mano (grazie al gol di Gubellini) buttato via e ripescato dal cestino in tempo per evitare la quarta sconfitta. Nel breve volgere di 15', nella ripresa, la Triestina ha trasformato una disfatta in un trionfale successo che rilancia il suo campionato e le consente di restare abbarbicata al secondo posto con la Torres. Non esiste nell'Alabarda una fatina capace di convertire i metalli in oro ma un maghetto di nome Criniti sì. Sul 2-1, dopo la rimonta dei marchigiani, l'inserimento di Totò (mandato inizialmente in panchina) ha dato un forte scossone a una squadra ormai depressa che si stava spegnendo. Criniti ha giocato con rabbia e umiltà tirando fuori dal suo magazzino la merce migliore: una punizione ipnotizza-portiere e un assist delizioso per Teodorani sul 3-2. Negli ampi spazi lasciati dai padroni di casa Totò si è buttato come un forsennato ridando fiducia a tutta la squadra che ha prontamente reagito di fronte alle avversità.

Un'altra partita e un'altra Triestina invece nel primo tempo. Costantini era partito con un assetto tattico (3-5-2) che garantiva equilibrio tattico e copertura. Zamuner ha dato i tempi a centrocampo, spalleggiato dai volonterosi Modesti e Princivalli e sulla corsia di destra da Teodorani. Dalla sua parte il biondo numero 7 aveva un Ricca pericoloso nelle sortite offensive ma poco portato al contenimento. Vita assai più dura per Beltrame a sinistra con Cossa il quale ha messo lo zampino in entrambi i gol. In prima linea Gubellini ha lottato come un leone trovando anche il guizzo dell'1-0; meno produttivo Micciola (spesso a terra) finito nella morsa dei difensori centrali Del Giudice-Fusco. Solo la retroguardia non ha trovato un suo assestamento malgrado il rientro del ringhioso Scotti che ha cercato di dare una mano a Roma e a Vecchiato. Una difesa che ha anche risentito dell'alterna prestazione di Pelizzoli: provvidenziale in un paio di occasioni ma poco reattivo (o in ritardo) sui due gol subiti. La Triestina, finalmente in grado di agire di rimessa dopo l'1-0, è crollata all'improvviso. Quella rete incassata nei minuti di recupero del primo tempo è stata una terribile mazzata.

L'inserimento al posto di Modesti del giocatore di maggior classe ha svegliato la squadra

Neanche l'intervallo è servito per farle riprendere i sensi. Alla ripresa delle ostilità si è ripresentata in campo una squadra traumatizzata, ormai assente. Una volta passata in svantaggio la Triestina sembrava destinata a una brutta fine. La Maceratese però non ha sfruttato il momento favorevole per affondare il coltello in contropiede consentendo così al duo Costantini-Di Justo di compiere una mossa da scacco al re. Con Criniti al posto di Modesti è cominciata una partita tutta in discesa per l'Unione. Un incontro che i maceratesi non erano preparati a disputare. Fulminea la riscossa con le reti di Totò e Teodorani. In contropiede a quel punto l'Unione poteva dilagare ma ha sprecato venendo così condannata a soffrire fino al 50'. Poi abbracci, baci e lacrime di gioia. La Triestina è ancora viva.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Carpi-Fiorenzuola	0-2
Castel S.P.-Mestre	1-1
Giorgione-Sora	1-0
Gubbio-Teramo	1-1
Maceratese-Triestina	2-3
Padova-Imolese	0-0
Rimini-Faenza	2-0
Torres-Sassuolo	2-0
Vis Pesaro-Tempio	0-0

PROSSIMO TURNO

Faenza-Castel S.P.
Fiorenzuola-Torres
Imolese-Rimini
Mestre-Teramo
Sassuolo-Gubbio
Sora-Maceratese
Tempio-Giorgione
Triestina-Padova
Vis Pesaro-Carpi

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Rimini	57	29	17	6	6	15	11	2	2	14	6	4	4	44	20	-4
Triestina	54	29	16	6	7	14	9	1	4	15	7	5	3	53	30	-5
Torres	54	29	15	9	5	15	11	3	1	14	4	6	4	46	28	-5
Vis Pesaro	50	29	13	11	5	14	7	6	1	15	6	5	4	39	28	-6
Teramo	44	29	11	11	7	15	8	4	3	14	3	7	4	33	22	-11
Padova	42	29	10	12	7	15	5	7	3	14	5	5	4	35	27	-12
Maceratese	39	29	9	12	8	15	8	5	2	14	1	7	6	35	35	-14
Imolese	39	29	10	9	10	14	8	3	3	15	2	6	7	35	39	-14
Gubbio	36	29	8	12	9	15	4	9	2	14	4	3	7	23	30	-16
Sassuolo	35	29	8	11	10	15	5	7	3	14	3	4	7	34	36	-17
Fiorenzuola	34	29	7	13	9	14	5	6	3	15	2	7	6	29	31	-16
Castel S.P.	34	29	7	13	9	15	2	8	5	14	5	5	4	30	34	-17
Mestre	33	29	6	15	8	14	3	8	3	15	3	7	5	26	30	-16
Faenza	33	29	7	12	10	14	5	6	3	15	2	6	7	28	33	-17
Giorgione	31	29	8	7	14	15	6	5	4	14	2	2	10	28	35	-21
Sora	30	29	6	12	11	14	6	4	4	15	0	8	7	22	31	-19
Tempio	29	29	7	8	14	14	6	5	3	15	1	3	11	25	43	-21
Carpi	16	29	3	7	19	14	1	4	9	15	2	3	10	16	49	-30

MARCATORI: 14 reti: Karassividis (Torres); 12 reti: Gubellini (Triestina); 11 reti: Calcagno (Rimini), Ortoli (Vis Pesaro); 10 reti: Lauria (Fiorenzuola), Actis Dato (Imolese), Neri (Rimini), Nicoletti (Teramo), Gennari (Vis Pesaro); 9 reti: Cornacchini (Gubbio), Ricca (Maceratese), Udassi (Torres); 8 reti: Spezia (Imolese), Gentili (Maceratese)

IL FILM

Quell'uno-due bruciante che vale la vittoria

MACERATA 4': Chiara occasione da gol per la Maceratese. Vastola ruba un pallone a centrocampo a Beltrame e trova uno sfizioso corridoio per Gentili, ma Pelizzoli ribatte in uscita.
15': Buco della difesa di casa dopo un velo di Beltrame su calcio d'angolo di Princivalli; Micciola non ne approfitta.
18': La Triestina rompe l'equilibrio. Punizione sulla tre quarti di Zamuner in mezzo all'area dove Gubellini di testa mette fuori tempo Grilli.
20': Immediata reazione della Maceratese. Prima i locali invocano il rigore per un atterramento di Sampino e sulla stessa azione Saggiomo spedisce la palla in rete da pochi passi. Il guardalinee però aveva alzato la bandierina del fuorigioco.
29': L'Alabarda sbaglia clamorosamente in contropiede la palla del 2-0 con Teodorani che avvia l'azione ma poi la chiude male con un tiro sbilenco.
47': Palla alzata a campanile da Gentili e catturata al limite dell'area da Cossa che la gira al volo sotto il «sette» sorprendendo Pelizzoli.
Ripresa.
3': Triestina subito sotto. Fuga dalla destra di Cossa che crossa basso. Spagnolli ne approfitta deviando in rete in scivolata.
11': Entra Criniti al posto di Modesti ed è la svolta.
17': Criniti batte una punizione a pochi metri dal vertice sinistro dell'area. È un pallone tagliato che supera Grilli e sbatte sul secondo palo prima di entrare in rete.
18': Scatta il contropiede alabardato con Gubellini che serve Totò, il quale dalla linea di fondo centra per Teodorani che trova un pertugio tra palo e portiere.
21': Pelizzoli d'istinto ribatte una conclusione ravvicinata di Ricca.
28': Scotti sfiora l'autogol nel tentativo di spazzare l'area.
35': Volata di Teodorani che centra per Criniti il cui pallonetto è intercettato da Grilli.
40': Gubellini manca la deviazione sotto misura su invito di Princivalli.

m.c.

LE INTERVISTE

L'allenatore, bloccato in tribuna a causa della squalifica, esalta la reazione della squadra

Costantini: «Questo gruppo ha qualcosa da dare»

Totò Criniti, ancora al «top».

Pelizzoli	5
Beltrame	5
Scotti	6
Zamuner	6,5
Roma	5,5
Vecchiato	6
Teodorani	7
Modesti	6
(Criniti 7,5)	
Gubellini	7
(Pasqualin s.v.)	
Princivalli	6
Micciola	5
(Carli s.v.)	

MACERATA Nella curva degli ospiti, come un ultrà. È da lì che lo squalificato Maurizio Costantini (ma domenica contro il Padova sarà di nuovo al suo posto perché la pena gli è stata ridotta) ha seguito le sorti della sua squadra, facendo filtrare qualche suggerimento al suo sostituto Di Justo. A fine partita l'allenatore ha abbracciato i giocatori uno ad uno. Criniti, il grande escluso, è stato quasi stritolato dalle braccia del tecnico. La squadra però ha deciso di continuare il silenzio stampa.

Maurizio Costantini parla da dietro le sbarre dell'area che delimita il cortile degli spogliatoi. È come se fosse in gabbia. «Non sono ancora riuscito a esprimere la mia felicità ai ragazzi. A Macerata hanno dimostrato tutti carattere e grande voglia. Questo gruppo ha qualcosa da dare. Chi è entrato in corsa, inoltre, mi ha dato tantissimo».

Allude a Criniti?

«Sì, certo. Con lui ho parlato chiaramente durante la settimana. Abbiamo fatto un patto che sembra porti fortuna. Totò ha dato il la alla rimonta. È un giocatore importante e va sostenuto».

Sul 2-1 per la Maceratese ha avuto paura di perdere la partita?

«Mai perso la speranza. C'era ancora molto tempo per riprenderla in mano. Ci credevo. Ho fatto un cambio che si è rivelato poi determinante. Criniti ha trovato il gol con una grandissima punizione. Da lì è nata questa grande vittoria. Potevamo fare anche un quarto gol ma abbiamo fallito qualche occasione».

L'amministratore unico Luciano Vendramini è raggiante e distribuisce pacche a tutti: «Ero sicuro che la squadra non mi avrebbe tradito. I ragazzi hanno dato anche l'anima. Adesso bisogna vincerle tutte».

Come mai Fioretti non è venuto a Macerata?

«È rimasto a casa un po' per un fatto accidentale un po' per scaramanzia. Già a Sassuolo ero in trasferta da solo e abbiamo vinto, così abbiamo pensato di ripetere l'esperimento. Vittorio, inoltre, stamane ha forato una gomma in autostrada. Un segno del destino che lo ha indotto a tornare indietro».

Maurizio Costantini

Renzo Di Justo, preparatore dei portieri, è il nuovo portafortuna della Triestina. È lui che ha sostituito in panchina Costantini. «Che responsabilità! Una grande emozione, violentissima. Al fischio finale ho visto i dirigenti e i ragazzi con le lacrime agli occhi per la felicità. Questi ragazzi sono da elogiare in blocco anche perché erano reduci da due settimane difficili». Abbiamo dimostrato che non siamo ancora morti».

Maurizio Cattaruzza

LA PARTITISSIMA

Il Rimini liquida anche la pratica Faenza

Rimini 2
Faenza 0

MARCATORI: p.t. 8' Calcagno, 47' Caverzan.
RIMINI: Bizzarri, Caverzan, Masini (s.t. 28' Mussoni), Striuli, Civero, Mauro (s.t. 33' Gasperoni), Calcagno (s.t. 1' Ferrari), Brighi, Neri, Micco, Clementi. All. Alessandrini.
FAENZA: Turchi, Praticò (s.t. 10' Fontana), Angeli, Maschio, Cortini, Minardi, Maenza, Poggi, Gragnaniello, Biso (s.t. 1' Foschi), Buriani (s.t. 1' Cavina). All. Regno.
ARBITRO: Romeo di Verona.

RIMINI Notevole passo avanti per la promozione, per il Rimini che bissa il successo di Trieste e conserva la leadership solitaria del girone. Tutto abbastanza facile, nel derby con il Faenza. Biancorossi in vantaggio dopo soli 8', sugli sviluppi di una rimessa laterale di Micco, che libera in area Mauro. L'assist è per Calcagno che arriva in corsa e, smarcato, non ha difficoltà a realizzare. Il raddoppio giusto prima del riposo: angolo da sinistra di Mauro, la palla ribattuta rimane in area; Neri, di testa, la rimette in mezzo e, sempre in acrobazia, arriva Caverzan a chiudere la partita.

Il Rimini non ha offerto molto gioco, obiettivamente, ma ha meritato il successo, anche se forse i due gol di margine sono eccessivi. Da notare, però, che sull'1-0, al 12', l'ex udinese Clementi aveva colto un palo. Il Faenza ha destato buona impressione, con il suo gran pressing ma, privo di Villa e Protti, era come senza punte. Non a caso, è riuscito a essere insidioso, praticamente, soltanto con un tiro di Buriani. Al Romeo Neri, il pubblico ha mostrato di avere già metabolizzato l'inopinata sconfitta interna con il Sassuolo. La curva, alla fine, ha applaudito a lungo. Una C1 sempre più vicina.

Silvia Gilioli

I PROSSIMI AVVERSARI

Padova, la vittoria casalinga è un ricordo

Padova 0
Imolese 0

PADOVA: Colombo, Mercuri (34' s.t. De Zerbi), Cartini, Rosa, Bonavina, Ossari, Trotta, Ticli (14' s.t. Ferrigno), Della Giovanna (23' s.t. Gasparetto), Sanna, Riccardo. Clemente, Tomassen, Sanavio, Coppola. All. Beruatto.
IMOLESE: Monte Rastelli, Bonetti (36' p.t. Fusari), Dozio, Toschi, Antonelli, Casoni, Maresi, Conficconi, Aquino (19's.t. Actis Dato), Spezia, Pari (25' s.t. Malavenda). Betti, Donatini, Carapia, Barile. All. Valdifiori.
ARBITRO: Ferrari di Roma.
NOTE: giornata fresca, trreno in discrete condizioni. Spettatori 2000 circa. Ammoniti Bonetti, Dicli, Aquino, Pari, Actis Dato, tutti per gioco scorretto.

PADOVA 4 pali, 12 calci d'angolo, una mezza dozzina di pericolose mischie in area di rigore. Eppure la palla non ne ha voluto sapere di varcare la linea bianca. Così l'Imolese, che non ha mai sporcato i guanti al povero Colombo e ha superato tre volte in tutta la partita il centrocampo, è uscita dall'Euganeo con in tasca un punticino che sa tanto di furto. A vincere il Padova ci ha provato dall'inizio alla fine. Nonostante la sfida imperante, i biancoscudati mantengono acceso il lumicino della speranza. I punti dalla quinta posizione, grazie al contemporaneo pari del Teramo, restano due.

Il primo palo della giornata lo colpisce al 6' della ripresa Della Giovanna con un diagonale che finisce contro il montante. Il secondo legno quattro minuti dopo grazie a un pallonetto di Ossari. Il terzo legno al 41' del secondo tempo, grazie a un cross di De Zerbi deviato dal portiere. L'ultimo episodio sfortunato allo scadere: calcio d'angolo dello stesso De Zerbi, stacco in area di Rosa e palla che finisce sulla traversa. Su questa azione si spengono anche le speranze biancoscudate.

Ernesto De Franceschi

ALLIEVI NAZIONALI

Il Padova ne fa cinque: alabardati già in vacanza

Triestina 0
Padova 5

MARCATORI: p.t. 17' Zecchin, 27', 38' Turetta; s.t. 26', 35' Zerbinato.
TRIESTINA: Menichino, Donato, Tomizza, Varagnolo, Ballerino, Gerometta, Pascut, Zanelli, Ferlettic (s.t. 5' Giacomi), Mullner, Grop (s.t. 35' Morbile). All. Strukely.
PADOVA: Ross (s.t. 23' Capovilla), Millan, Cervellin (s.t. Giannini), Gastaldello, lazzari, Misaglia, Masino, Peruzzo, Schiavon (s.t. 20' Zerbinato), Zecchin (s.t. 23' Sonnella), Turetta (s.t. 6' Turisco). All. Riva.
ARBITRO: Bersan di Maniago.

TRIESTE L'ultima fatica della Triestina nel campionato nazionale Allievi coincide con il classico «cappotto». Il passivo di 0-5 viene inflitto dal Padova, seconda forza del campionato, probabilmente la migliore delle formazioni scese al Grezar e in grado di dimostrare grande compattezza ed efficacia. La Triestina può porre sul banco degli alibi le numerose assenze derivate tra squalifiche, infortunati e travasi nella formazione giovanissimi. Poco, in realtà, per giustificare una sconfitta di certo preventivata ma che poteva essere nobilitata meglio sul piano del carattere: «Un certo calo, forse anche fisico può starci in questo momento della stagione – ha ammesso il tecnico Strukely – ma non ammetto cali di altro tipo. Abbiamo sbagliato ma ci siamo arresi sugli sbagli – ha continuato l'allenatore – questo non va, bisogna lottare avanti. Ci sono modi e modi anche per perdere. Peccato perché a detta di tutti abbiamo maturato molto nel finale di stagione e non dobbiamo rovinare tutto ora a pochi giorni dal Gradisca».

Francesco Cardella

JUNIORES NAZIONALI

Prezioso punto a Reggio Emilia ringraziando anche Bacis e Turi

Reggiana 0
Triestina 0

REGGIANA: Corazza, Ciclamino, Saasi, Parlotti, Lazzari Di Dona (Piscitella), Schenetti (Del Nevo), Ferrarini (De Martin); Zanardo, De Risi. All.: Mossini.
TRIESTINA: Donno, Stocca, Bacis, Visintin, Bruni, Turi, Caserta, Velner (Fornasari), Muiesan (Garesio); Cocetti, Lardieri. All.: Krizman.

REGGIO EMILIA La Triestina juniores esce dal campo della Reggiana con un buon pareggio, equo e indiscutibile. La formazione di Krizman, rinforzata dalle presenze dei difensori della prima squadra Bacis e Turi, ha infatti spesso messo in apprensione la difesa emiliana, ribattendo colpo su colpo le occasioni dei padroni di casa. La prima, al 21', era capitata sul piede del reggiano Piscitelli, ma il suo tiro si è infranto sulla traversa difesa da Donno. Un tiro di Schenetti ha dato il là alle occasioni alabardate. Muiesan e Velner hanno sfiorato il vantaggio, un tiro a botta sicura di Caserta fuori di poco ha invece chiuso la prima frazione di gioco. Nella ripresa da segnalare un'uscita di Donno su un avversario lanciato e una punizione finale del triestino Cocetti che ha sfiorato l'incrocio dei pali. Una Alabarda, insomma, capace di mettere spesso in apprensione la retroguardia reggiana, difendendo bene e ripartendo con azioni ficcanti. Lo squalificato Bacis e il tornante Turi, hanno messo la ciliegina sulla torta alla bella prestazione alabardata.

Alessandro Ravalico

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	
Albinoleffe-Varese	1-1
Brescello-Spal	0-0
Carrarese-Montevarchi	1-1
Cittadella-Lumezzane	2-0
Como-Reggiana	3-1
Cremonese-Lecco	1-0
Lucchese-Livorno	1-0
Modena-Siena	1-0
Pisa-Sandona'	3-1

LA CLASSIFICA

Siena	54	29	15	9	5	36	17
Varese	46	29	11	13	5	35	24
Lucchese	45	29	11	12	6	33	27
Pisa	44	29	11	11	7	29	22
Cittadella	42	29	10	12	7	27	23
Albinoleffe	42	29	10	12	7	30	27
Brescello	41	29	10	11	8	27	27
Spal	40	29	10	10	9	29	26
Livorno	37	29	8	13	8	31	29
Como	37	29	7	16	6	22	21
Carrarese	36	29	8	12	9	26	29
Modena	36	29	8	12	9	21	28
Reggiana	35	29	9	8	12	30	31
Cremonese	30	29	5	15	9	25	30
Lumezzane	28	29	5	13	11	22	31
Lecco	28	29	5	13	11	21	31
Montevarchi	27	29	5	12	12	22	31
Sandona'	25	29	3	16	10	22	34

PROSSIMO TURNO

Albinoleffe-Pisa
Carrarese-Cittadella
Lecco-Siena
Livorno-Como
Lumezzane-Modena
Montevarchi-Brescello
Reggiana-Lucchese
Sandona'-Cremonese
Spal-Varese

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI	
Ancona-Marsala	2-0
Ascoli-Catania	2-1
Atl.Catania-Arezzo	0-1
Benevento-Crotone	1-1
Fid.Andria-Lodigiani	2-1
Gualdo-Avellino	0-0
Nocerina-Giulianova	1-0
Palermo-Castelsangro	0-0
Viterbese-Juvestabia	3-0

LA CLASSIFICA

Crotone	61	29	17	10	2	52	19
Ancona	57	29	16	9	4	42	18
Ascoli	47	29	11	14	4	43	24
Viterbese	46	29	12	10	7	41	33
Arezzo	46	29	12	10	7	40	32
Catania	45	29	11	12	6	35	24
Palermo	44	29	11	11	7	24	20
Nocerina	39	29	8	15	6	24	19
Juvestabia	39	29	9	12	8	35	31
Benevento	34	29	7	13	9	23	30
Castelsangro	34	29	8	10	11	26	34
Giulianova	34	29	9	7	13	29	40
Avellino	33	29	8	9	12	24	29
Gualdo	30	29	6	12	11	27	36
Lodigiani	29	29	6	11	12	31	43
Fid.Andria	24	29	4	12	13	20	34
Atl.Catania	24	29	5	9	15	22	38
Marsala	21	29	5	6	18	20	54

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Viterbese
Ascoli-Ancona
Avellino-Juvestabia
Benevento-Atl.Catania
Catania-Palermo
Crotone-Nocerina
Giulianova-Castelsangro
Lodigiani-Gualdo
Marsala-Fid.Andria

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI	
Mantova-Meda	2-1
Novara-Alessandria	1-2
Pontedera-Pro Patria	0-2
Prato-Montichiari	1-0
Pro Sesto-Imperia	3-0
Provercelli-Spezia	n.d.
Rondinella-Castelnuovo	1-2
Sanremese-Saronno	1-1
Viareggio-Biellese	0-2

LA CLASSIFICA

Spezia	66	28	19	9	0	46	14
Alessandria	58	29	17	7	5	43	18
Castelnuovo	48	29	12	12	5	47	35
Meda	46	29	11	13	5	40	29
Biellese	43	29	10	13	6	36	28
Prato	43	29	11	10	8	39	35
Mantova	40	29	10	10	9	31	29
Pro Patria	37	29	9	10	10	27	30
Viareggio	37	29	8	13	8	28	32
Saronno	35	29	6	17	6	27	33
Pro Sesto	35	29	9	8	12	26	33
Montichiari	32	29	7	11	11	24	39
Provercelli	31	28	5	16	7	25	26
Novara	26	29	5	11	13	28	40
Pontedera	26	29	4	14	11	17	30
Imperia	24	29	4	12	13	20	30
Rondinella	23	29	3	14	12	26	36
Sanremese	23	29	3	14	12	21	34

PROSSIMO TURNO

Biellese-Prato
Castelnuovo-Sanremese
Imperia-Viareggio
Meda-Alessandria
Montichiari-Mantova
Novara-Provercelli
Pro Patria-Rondinella
Saronno-Pontedera
Spezia-Pro Sesto

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI	
Acireale-Giugliano	4-1
Battipagliese-Tricase	2-2
Catanzaro-Juveterranova	1-0
Cavese-Lanciano	0-0
Fasano-Chieti	3-1
L'Aquila-Turris	4-1
Messina-Nardo'	2-1
S.Anastasia-Castrovillari	1-0
Trapani-Foggia	0-1

LA CLASSIFICA

Messina	64	29	18	10	1	36	10
Foggia	52	29	14	10	5	40	16
Acireale	50	29	13	11	5	28	18
L'Aquila	50	29	13	11	5	30	22
Fasano	42	29	10	12	7	37	26
Chieti	38	29	9	11	9	25	32
Battipagliese	37	29	9	10	10	31	34
Tricase	37	29	10	7	12	29	35
Juveterranova	35	29	8	11	10	28	29
S.Anastasia	35	29	9	8	12	26	27
Lanciano	35	29	7	14	8	26	28
Catanzaro	35	29	10	5	14	31	36
Giugliano	34	29	8	10	11	28	32
Nardo' (-1)	32	29	8	9	12	28	30
Cavese	29	29	5	14	10	16	24
Trapani	29	29	6	11	12	21	31
Castrovillari	28	29	6	10	13	26	35
Turris	27	29	5	12	12	15	36

PROSSIMO TURNO

Acireale-Messina
Castrovillari-Giugliano
Cavese-L'Aquila
Foggia-S.Anastasia
Juveterranova-Trapani
Lanciano-Chieti
Nardo'-Fasano
Tricase-Catanzaro
Turris-Battipagliese

BASKET SERIE A1 Una spettacolare e netta vittoria contro la Benetton conclude una regular season dalle molte contraddizioni

Telit: croce e delizia per i tifosi, rullo per Treviso

I triestini si troveranno ad affrontare Roma nei play-off: primo match già giovedì nella capitale

LA PARTITA

Telit Trieste 92
Benetton Treviso 82

TELIT: Palombita, Maric 24, Laezza 5, Giannouzakos 4, Jovanovic 1, Casoli 5, Bullara 12, Rowan 18, Podestà 4, Mc Rae 19. All. Banchi.
BENETTON: Nicola 16, Edney 10, Pittis 5, Marconato 10, Bulleri 3, Santos ne, Traina 8, Di Spalatro 22, Nees, Sheppard 8. All. Bucchi.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Telit 23/36, Benetton 17/23. Tiri da tre: Telit 11/19, Benetton 7/20. Spettatori 4.600 per un incasso di 78.000.000 lire.

Conrad McRae in serata di grazia. (Foto Bruni)

TRIESTE Un rullo sopra la Benetton. La Telit ha giustiziato un'altra grande nel consueto bagno di folla del PalaTrieste. Ha maramaldeggiato su Treviso tenendola indietro dall'inizio alla fine, ha offerto al suo pubblico vittoria, gioco e spettacolo, ha tolto agli avversari la seconda piazza e con essa la possibilità di saltare il primo turno dei play-off. La Telit ha giustiziato così in questo campionato la seconda delle damigelle della regina Paf dopo aver sgambettato già la Kinder al termine di un match memorabile e si è riservata per sè nel prolungamento di stagione quell'Adr Roma che pure in via Flavia ci aveva recentemente lasciato le penne e che aveva poi usato come capro espiatorio il coach della promozione triestina, Cesare Pancotto.

McRae, ieri straosferico ed esagerato, è stato un po' in questa regular season lo specchio della squadra, bravo ad esaltarsi e a fare numeri eccezionali contro avversarie blasonate e davanti al proprio pubblico, quanto di immergersi nel semianonimato contro formazioni meno nobili o lontano dal parquet amico. E così la Telit è stata capace di alternare exploit eccezionali, quanto dabbenaggini in serie da ultimo minuto, notevoli performance tecnico-atletiche a immotivati e poco professionali cali di tensione. Anche le ultime due prestazioni casalinghe, contro Montecatini e Treviso, sono state il riassunto di una contradditorietà costante.

Scoppiettante e precisa ieri la formazione di Banchi, capace di infierire dalla distanza, come di colpire in contropiede e in grado di tenersi a livelli buoni pur con la rotazione degli uomini della panchina. Nella prima parte della ripresa, scorcio solitamente topico della gara, i biancorossi sono riusciti a tenere i veneti a debita distanza. Anzi, uno schiaccione di McRae, una bomba di Rowan, due tiri pesanti di Maric e uno di Bullara hanno allargato la forbice fino al più 20 del 69-49. Il quarto fallo del croato ha favorito l'impiego del capitano Laezza ancora in fase di reinserimento.

Ma pur con accanto a Nello, altri due uomini che solitamente partono dalla panchina, come Jovanovic e Giannouzakos, il quintetto di casa ha tenuto. Proprio il capitano in penetrazione ha permesso alla Telit di raggiungere il suo massimo vantaggio sul 79-58.

Con un contropiede e una bomba di Di Spalatro, la Benetton ha tentato l'ultima disperata rimonta portandosi a meno 12 sull'81-69 con 3'20" da giocare. Ma Treviso a quel punto aveva già sparato tutte le poche cartucce che ieri aveva a disposizione e la partita è scivolata più o meno su questo binario fino alla fine regalando ancora al pubblico un fantacestistico «alley-hoop» tra Rowan e McRae.

Contro la Telit di ieri, che ha concluso con un 11 su 19 nelle bombe, c'era in realtà ben poco da fare. In due occasioni la Benetton ha tentato anche la difesa a zona con una forse poco elastica 2-3. Ma in entrambe le occasioni a punirla è stato con due bombe «Bull» toro scatenato, ma all'interno di un'autentica mandria d'assalto biancorossa.

Silvio Maranzana

I PLAY-OFF

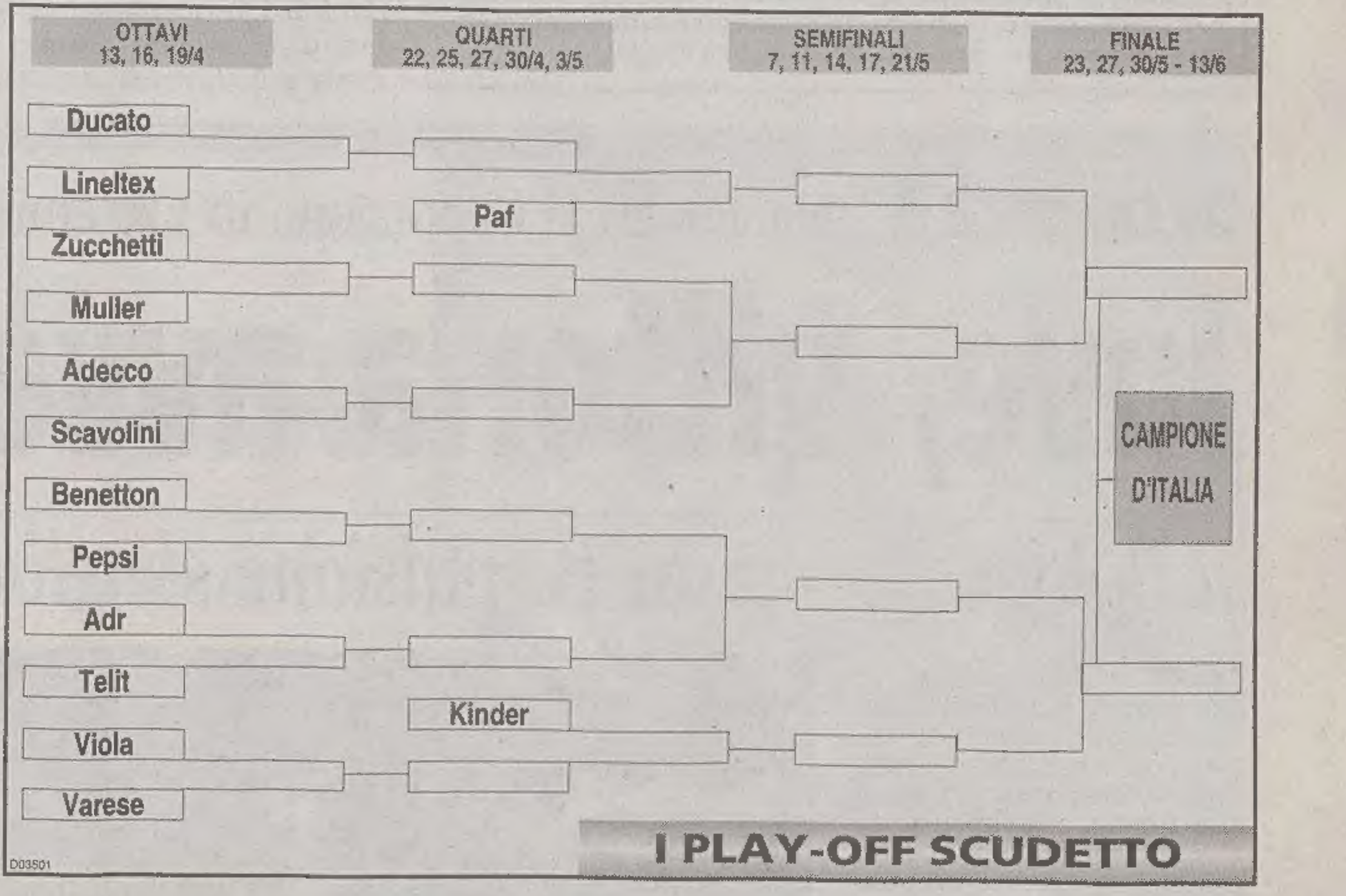
TRIESTE La Telit «pesca» Roma nel primo giro dei play-off. Un accoppiamento quasi annunciato, anche se l'ultima giornata della stagione regolare si è divertita, a un certo punto, a rimescolare le carte. Al termine dei primi tempi, infatti, Trieste si era ritrovata virtualmente decima, accoppiata a quella Viola che stava sbancando Varese. Poi, come era nella logica delle cose, i Roosters hanno prevalso, riportando la Telit in undicesima posizione.

L'AdR, partita con ambizioni da scudetto, è la delusione della stagione. La Telit potrà cercare, tra l'altro, di «vendicare» Pancotto, esonerato da Roma dopo il clamoroso rovescio al PalaTrieste ma con i capitolini saldamente quarti. Con la gestione Calvani, l'assistent promosso in plancia, l'AdR è retrocessa sulla sesta piazza.

Il primo atto giovedì sera, alle 20.30, al PalaEur. La Telit tornerà in casa domenica prossima, alle 18. L'eventuale «bella» si disputerebbe a Roma mercoledì 19 aprile.

Dovessero superare gli «ottavi», i biancorossi si troverebbero di fronte la vincente della serie tra la Benetton e la Pepsi Rimini. La sconfitta al PalaTrieste è costata infatti ai trevigiani la possibilità di chiudere la stagione regolare al secondo posto e di evitare quindi le trappole della prima fase dei play-off.

Roberto Degrassi



I PROSSIMI AVVERSARI

La Muller con Bullock «gela» l'AdR

Muller Verona 86
Adr Roma 85

MULLER: Crippa, Rombaldoni 2, Albano 10, Schmidt 4, Arigbabu 8, Bullock 25, Nobile 10, Camata 4, Beric 23. N.E.: Tisato. All. Faina.
ADR: Iuzzolino 18, De Pol 3, Tonolli 9, Rossini 1, Ambrassa 12, Kidd 12, Cessel, Williams 30. N.E.: Fiasco e Ferroni. All. Calvani.
ARBITRI: Colucci e Paternicò.
NOTE: p.t. 49-48. T.l.: Muller 25/31; Adr 15/18. Da 3: Muller 5/18; Adr 10/25. Rimbalzi: Muller 31; Adr 28. Usciti per falli: Albano al 27' (61-57) e Tonolli al 40' (84-85).

VERONA La Muller si mette al sicuro nella corsa al play off battendo l' Adr a conclusione di una partita equilibratissima decisa negli ultimi secondi. L' avvio di gara è favorevole alla Muller che guadagna sei punti con Albano nei primi 3' (11-5), ma poi le bombe di Williams, autore di uno straordinario primo tempo, di Iuzzolino e Ambrassa portano Roma ad avere il vantaggio massimo (20-29) al 12'. Beric ispira il parziale di 17-5 della Muller che pareggia al 15' (34-34), scatta avanti sul 37-34 e va all' intervallo con un punto di vantaggio con due tiri liberi di Nobile. Nel secondo tempo le due squadre danno vita a continui sorpassi. Iuzzolino porta in vantaggio l' Adr (82-83) a 80 secondi dalla fine. Poi è Bullock a riportare avanti Verona (84-83) a meno 22" e poi Williams dalla lunetta a dare l' ultimo vantaggio degli ospiti (84-85) a meno 13". Sul quinto fallo di Tonolli a 11" dalla sirena Bullock realizza i due liberi. Sull' ultima azione infatti, Ambrassa manda sul ferro la bomba del sorpasso.

IL DOPOPARTITA

Bruciano al coach le dichiarazioni del «romano»

Banchi ora medita vendetta su Williams

TRIESTE La Telit vola. Sulle ali dell'entusiasmo della vittoria con la Benetton, sui sogni di gloria, su quanto ha fatto in questa stagione. E la conferenza-stampa lampo nel dopo partita, che ha avuto come protagonisti il presidente della Pallacanestro Trieste Salotto, il «signor Telit» Zanzi, il d.s. Mario Steffè e il vicesindaco Damiani, si presenta come brindisi finale al coronamento di un inseguimento durato otto mesi: alla salvezza prima, ai play-off adesso.

«Il bilancio è eccellente – ammette soddisfatto Salotto –. E speriamo che i play-off ci diano le soddisfazioni che questa città merita». Anche Zanzi si lascia scappare qualche dichiarazione di euforia. «È un momento di gioia – afferma – ma cercheremo di fare ancora di più». E poi via con i ringraziamenti. Il d.s. Steffè si rivolge al pubblico e al consiglio direttivo. In mezzo c'è lo spazio anche per il primo riferimento al mercato: «Abbiamo diverse trattative in corso», assicura. Infine, il vicesindaco Damiani promette migliorie al palasport.

E il basket giocato? Appunto, meglio di così, la Telit non poteva chiudere la stagione regolare. Benetton al tappeto e Trieste sorridente. E Luca Banchi non può essere che contento. «Abbiamo giocato con una buona intensità – ha spiegato – riuscendo a rifornire bene i lunghi e controllando il ritmo». Ma, ormai, la testa è già ai play-off e a Roma. «La Adr sarà ancora ferita dalla gara di ritorno, ma io non ho dimenticato le parole di Williams nel dopo partita a Roma, quando disse che squadre come la Telit vanno asfaltate. Ecco, spero che saremo all'altezza di giocarcela su questo piano». Tra i tanti motivi per essere allegri, c'è anche la ripresa del capitano, in tutti i sensi: Laezza sta tornando sui livelli di un tempo. «Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra – dice il play – siamo stati bravi ad ammazzare subito la gara. Ed abbiamo avuto anche un grande McRae: ho visto Treviso cambiare parabola dei tiri per la paura delle sue stoppate...».

Marzio Krizman

Per Rowan 18 punti. (Bruni)

Telit Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	%	DA 3 PUNTI +/Tot.	%	LIBERI +/Tot.	%	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
PALOMBITA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
MARIC	27	3	2	1/3	33	6/6	100	4/4	100	-	-	-	4	-	4	24
LAEZZA	7	1	2	1/2	50	-/2	0	3/4	75	-	1	-	-	1	-	5
GIANNOUZAKOS	14	2	2	-/3	0	1/1	100	1/2	50	1	1	-	2	2	3	4
JOVANOVIC	13	1	1	-/1	0	-/1	0	1/2	50	1	-	-	2	-	-	1
CASOLI	26	3	2	2/5	40	-	-	1/1	100	2	1	-	-	1	1	5
BULLARA	29	4	3	1/1	100	2/4	50	4/4	100	-	1	-	-	1	-	12
ROWAN	28	4	3	5/7	71	2/5	40	2/4	50	-	1	-	2	4	1	18
PODESTÀ	16	2	2	1/4	25	-	-	2/4	50	1	6	1	3	-	1	4
MCRAE	39	3	9	7/10	70	-	-	5/11	45	9	15	7	1	2	2	19
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	2	-	0
Telit Trieste	200	23	26	18/36	50	11/19	58	23/26	64	15	27	8	15	13	12	92

Benetton Treviso

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	%	DA 3 PUNTI +/Tot.	%	LIBERI +/Tot.	%	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
NICOLA	15	4	3	1/2	50	4/9	44	2/2	100	-	-	-	2	1	2	16
EDNEY	32	3	6	2/7	29	1/2	50	3/4	75	2	-	-	1	1	2	10
PITTIS	39	3	4	2/3	67	-	-	1/4	25	1	2	-	5	3	1	5
MARCONATO	24	3	1	5/7	71	-	-	-	-	4	4	-	1	1	1	10
BULLERI	8	1	1	-	-	1/1	100	-	-	-	2	-	-	-	-	3
SANTOS	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRAINA	18	3	2	2/4	50	-/1	0	4/4	100	-	2	-	1	2	1	8
DI SPALATRO	25	2	4	7/11	64	1/1	100	5/7	71	5	3	-	1	2	-	22
NEES	16	3	-	-/5	0	-	-	-	-	1	2	-	1	-	-	-
SHEPPARD	23	4	2	3/6	50	-/6	0	2/2	100	-	-	-	1	2	-	8
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	5	-	-
Benetton Treviso	200	26	23	22/45	49	7/20	35	17/23	74	13	16	-	13	17	7	82

LE ALTRE DELL'A1

I brianzoli sconfitti dalla retrocessa Bipop si consolano con il record di Riva

La Canturina rimane al palo

PAF 90
ADECCO 62
Paf Bologna: Anchisi, Fucka 10, Ruggeri ne, Basile 9, Myers 29, Vrankovic 11, Karnisovas 18, Gay 2, Galanda 9, Zampogna 2. All. Recalcati.
Adecco Milano: Richardson 10, Portaluppi 2, Ramos 8, Michelori 2, Respert 17, Larsen 4, Baldi, Gizzi 12, Jeremic 5, Rusconi 2. All. Crespi.
Arbitri: Tola e Lo Guzzo.
Note: p.t. 42-33. T.l.: Paf 16/20, Adecco 10/11. Uscito per falli: 38' Jeremic. Da 3: Paf 4/16, Adecco 6/17.

LINELTEX 75
ZUCCHETTI 69
Lineltex Imola: Tolotti, Fazzi 11, Esposito 20, Ragazzi 2, Romboli 7, Jerichow 2, Pietrini 4, Fajardo 14, Lockhart 9, Kleinschmidt 6. All. Vitucci.
Zucchetti Montecatini: Scarone 19, Slater 10, Loncar 6, Vanuzzo, Sambugaro, Labella 4, Niccolai 14, Chiacig 9, Monti 7, Cotani ne. All. Pillastrini.
Arbitri: Giansanti e Monizza.
Note: p.t. 44-30. T.l.: Lineltex 23/29, Zucchetti 22/30. Falli: 27' Pietrini, 38' Lockhart. Da 3: Lineltex 4/23, Zucchetti 5/19.

DUCATO 74
PEPSI 72
Ducato Siena: Busca 5, Middleton 28, Minto 4, Gray 7, Turner 24, Mays 2, Alberti 2, Johnson 2. Ne: Pilotti e Bruschi. All. Frates.
Pepsi Rimini: Morri 4, Granger 18, Righetti 6, Tomidy 5, Tusek 11, Corchiani 11, Zanelli 2, Sekunda 15. Ne: Raschi. All. Carasso.
Arbitri: Borroni e Duva.
Note: p.t. 38-43. T.l.: Ducato 12/19, Pepsi 22/24. Da 3: Ducato 6/22, Pepsi 6/11. Falli: Righetti al 39'.

ROOSTERS 83
VIOLA 79
Roosters Varese: Allegretti ne, Knezevik ne, Kisurin, Vecovi 6, Wucherer 21, Meneghin 14, Davolio 5, Foiera 10, Sina 8, Santiago 19. All. Bianchini.
Viola R.Calabria: Binotto 3, Santoro 6, Montecchia 13, Yailo 10, Shorter 10, Ginobili 24, Grappasonni 2, M'Bahia 2, Blasi ne, Thompson 9. All. Gebbia.
Arbitri: Grossi e Ramilli.
Note: p.t. 37-38. T.l.: Roosters 29/31, Viola 15/24. Falli: 39'Yailo. Da 3: Roosters 4/11, Viola 10/23.

BIPOP 97
CANTURINA 80
Bipop Reggio Emilia: Damiao 9, Carra 5, Taylor 11, Gamba 6, Picazio 3, Gorenc 22, Cittadini 5, Moore 26, Ghiacci, Betts 10. All. Marcelletti.
Canturina: Hobson 5, Rencher 13, Reale 2, Dalla Vecchia 3, Shaw 13, Buratti 3, Robinson 8, Riva 19, Adams 6, Zorzolo 8. All. Ciani.
Arbitri: La Monica e Sabetta.
Note: p.t. 50-35. T.l.: Bipop 21/31, Canturina 21/28. Falli: 32' Rencher, 33' Shaw, Robinson 38'. Da 3: Bipop 4/15, Canturina 3/11.

REGGIO EMILIA A 38 anni suonati Antonello Riva è diventato il miglior marcatore ogni epoca del campionato italiano, superando Oscar Schmidt. Riva ha superato il traguardo dei 13.957 punti, che costituivano il record di Oscar, nella partita che la Canturina ha perso a Reggio Emilia.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Paf BO-Adecco MI	90-62	La stagione regolare è finita. Da giovedì iniziano i play-off. Retrocede in serie A2 la Bipop Carire.
Telit TS-Benetton TV	92-82	
Ducato SI-Pepsi Rimini	74-72	
Muller VR-Adr Roma	86-85	
Bipop Carire-Cantu'	97-80	
Roosters VA-Viola RC	83-79	
Scavolini PS-Kinder BO	64-71	
Lineltex Imola-Zucchetti Mont.	75-69	

LA CLASSIFICA

Paf BO	54	30	27	3	2379	2060
Kinder BO	42	30	21	9	2275	2033
Benetton TV	42	30	21	9	2343	2157
Scavolini PS	36	30	18	12	2324	2233
Zucchetti Mont.	36	30	18	12	2260	2230
Adr Roma	34	30	17	13	2204	2219
Ducato SI	30	30	15	15	2089	2068
Lineltex Imola	30	30	15	15	2487	2491
Viola RC	30	30	15	15	2251	2309
Roosters VA	26	30	13	17	2270	2277
Telit TS	24	30	12	18	2220	2211
Muller VR	22	30	11	19	2211	2332
Pepsi Rimini	20	30	10	20	2145	2270
Adecco MI	20	30	10	20	2117	2334
Cantu'	20	30	10	20	2156	2380
Bipop Carire	14	30	7	23	2259	2386

LA NOTA

Incredibile 50 di valutazione

Altra musica se gira McRae Una prestazione «monstre» aspettando di essere leader

TRIESTE *La Telit ieri ha scoperto cosa succede se riesce a coinvolgere costantemente McRae. Un terremoto. Il lungo Usa, apparso abbastanza abulico in difesa contro la Kinder, mai come ieri è sembrato poter essere davvero un «fattore» pesante a favore di Trieste. I numeri sono da favola: 19 punti, 24 rimbalzi, 9 falli subiti, sette stoppate, un incredibile 50 di valutazione.*

Al termine del primo tempo il compendio statistico della prova del solo McRae era superiore a quello dell'intera Benetton. E Treviso, anche se predilige un'ala alta con tiro perimetrale come Nicola (a sorpresa ieri partito dalla panca a beneficio di Di Spalatro), è tutt'altro che messa malaccio sotto. Marconato è soggetto da Nazionale e non occorre una gran memoria per ricordare che Nees un inverno fa era l'oggetto dei desideri di una Lineltex Trieste in caccia di chili e centimetri.

Ieri la carica di McRae è servita a innescare anche il resto del quintetto. Forse è ancora troppo poco per poter essere considerato un leader. Ma è largamente sufficiente per indicare chi può spostare gli equilibri a vantaggio dei biancorossi.

Per la Telit quella con Treviso è stata una delle serate più produttive della coppia straniera. Il 6 su 6 nelle triple di Maric è stato «spalmato» nell'arco dei 27 minuti di impiego. Finora le performance del play croato erano state ottenute in condizioni d'emergenza, inseguendo rimonte «impossibili». Ieri Maric si è preso tiri giusti, contribuendo a scavare un margine diventato presto importante.

Ro.De.

JUNIORES

I biancorossi intendono tradire gli Amici

TRIESTE Ritorna oggi in casa la Telit nell'ambito della sesta di ritorno della fase interregionale del campionato juniores di Eccellenza. I triestini ospitano in via Locchi la formazione degli Amici Pordenone (inizio alle 19.15) reduce dalla vittoria in trasferta in casa della Reyer Venezia (62-72) che ha consentito di approdare in vetta, a quota 8, in classifica in coabitazione con la Benetton Treviso.

La Telit punta essenzialmente a poter capitalizzare gli incontri casalinghi per riaprire il tema della qualificazione riservato alle prime due (più la possibilità di spareggi tra le terze). La graduatoria vede al comando Benetton e Amici Pordenone con 8 punti seguite dalla Telit con 6, dalla Snaidero Udine con 4 e appaiate con 2 la Muller Verona e Reyer Venezia.

Settimana di riposo invece per il Don Bosco Civica & Partners che dopo aver conquistato l'accesso alla finale della fase di consolazione (battendo Italmonfalcone per 86-84) affila ora le armi in vista dello scontro decisivo in programma a Ronchi – definitiva mente sfumata la sede di Grado – lunedì 17 aprile alle 19.45, contro l'Apu di Udine.

Francesco Cardella

Bologna 0
Juventus 2

MARCATORI: st 44' Kovacevic, 49' autorete Paganin.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Paganin, Dal Canto, Nervo (st 21' Tonetto), Ingesson, Piacentini, Goretti (st 41' Wome), Paramatti, Ventola (st 31' Binotto), Signori. Allenatore: Guidolin.
JUVENTUS: Van der Sar, Tudor (st 27'Birindelli), Montero, Iuliano, Zambrotta (st 38' Esnaider), Conte, Davids, Pessotto, Zidane, Del Piero, Inzaghi (st 14' Kovacevic). Allenatore: Ancelotti.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: Angoli 7-4 per la Juventus. Recupero: 3' e 4' Espulso: 25'st Falcone per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). Ammoniti: Goretti, Zidane per gioco scorretto, Nervo per condotta non regolamentare, Signori per proteste. Spettatori: 38.000.

Rolex indigesti per Sensi

LECCE È intervenuta la polizia per consentire al presidente della Roma, Franco Sensi, di lasciare la tribuna d' onore dopo le contestazioni dei tifosi del Lecce che protestavano per la direzione dell' arbitro Preschern.

Ai cori di proteste si è aggiunta una plateale esibizione di orologi da parte dei tifosi, a ricordare i «Rolex» d' oro regalati dal dirigente a Natale agli arbitri, costretti poi a restituirli in seguito alle polemiche. Sensi, che era in compagnia di Totti, è apparso imperturbabile: «Non capisco il perchè di tanto nervosismo - ha detto - dopo tutto a noi sono stati ammoniti pure tre calciatori».

Sensi ha anche aggiunto che «Delvecchio dovrà saltare la partita di domenica prossima». Il pareggio, comunque, gli è sembrato «un risultato giusto».

Lite tra Boksic ed Eriksson

ROMA C'è stato caos nello spogliatoio laziale poco prima dell' inizio della partita col Perugia. A rendere particolarmente teso il pre-gara ci ha pensato Alen Boksic: il croato, inizialmente inserito nella formazione titolare e dunque alle prese con gli esercizi di riscaldamento nella palestra dell' Olimpico, si è infatti lamentato con toni forti della dimensione della maglietta assegnatagli. Eriksson ha immediatamente deciso di escluderlo dagli undici, mandandolo in panchina, dove il croato è rimasto per tutta la durata della gara. Solo due dunque gli extracomunitari laziali in campo, Nedved e Salas. «Ma la vicenda Veron - si fa notare alla Lazio - non c'entra. Boksic è stato escluso per motivi disciplinari ed il presidente ha annunciato che il calciatore, peraltro già scusatosi, sarà punito con una maxi-multa». La Lazio ha anche confermato che la lite tra Boksic ed Eriksson è stata generata da «futili motivi».

Milan 1
Fiorentina 1

MARCATORI: st 25' Di Livio, 31' Leonardo.
MILAN: Abbiati, Chamot, Costacurta, Maldini, Gattuso, Ambrosini, Albertini (pt 30' Sala), De Ascentis (st 18' Leonardo), Guglielminpietro, Shevchenko, Bierhoff. Allenatore: Zaccheroni.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Padalino, Pierini, Torricelli, Rossitto, Di Livio (st 38' Amor), Amoroso (st 24' Tarozzi), Heinrich, Mijatovic, Chiesa (st 43' Vakovftsis). Allenatore: Trapattoni.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: angoli: 10-4 per il Milan.
Recupero: 1' e 3'.
Ammoniti: Costacurta, Gattuso, De Ascentis per gioco falloso, Amoroso per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 60 mila.

CALCIO SERIE A I bianconeri si impongono in extremis, ed è polemica

Juve, vittoria avvelenata

Il Bologna contesta l'espulsione sbagliata di Falcone

BOLOGNA Avrebbe potuto far gol subito, ha giocato meglio, ha probabilmente patito errori arbitrali perchè forse c' erano due rigori a suo favore, ma la vittoria che ha consentito alla Juve di tenere la Lazio a tre punti ha trovato ancora un finale al veleno. Perchè a molti l' espulsione di Falcone, già ammonito, a 20' dalla fine è sembrata immotivata, dopo un intervento sulla palla e non sulla gamba di Del Piero. E i gol, che soprattutto nel primo tempo sarebbero stati meritati, sono arrivati contro un Bologna in dieci. Il vertice del Bologna ha protestato, squadra e Guidolin hanno attuato un silenzio stampa chiaramente polemico, il pubblico (stadio esaurito, con 7-8.000 bianconeri) si è incattivito insultando prima i dirigenti in tribuna, poi la squadra sul pullman, magari dimenticando che dopo appena 11', su una palla a spiovere di Zidane, Dal canto ha dato l' impressione di trattenere Inzaghi in area e che al 39' una rovesciata di Conte a dieci metri dalla porta è stata toccata con la mano dallo stesso difensore prima che l' arbitro fischiasse il gioco pericoloso del bianconero. E 4' dopo l' espulsione, su azione Zidane-Del Piero, molti hanno visto una spinta da tergo in area di Paramatti su Kovacevic che stava avventandosi sul pallone.

Al 44' l' opposione di Binotto sul cross di Pessotto è stata troppo morbida e lo specialista Kovacevic è stato bravo ad anticipare Dal Canto per girare di testa la palla vicino al palo. Partita finita ovviamente e poi ingiusta punizione per un Bologna tutto all' attacco nel recupero. Zidane e Del Piero sono partiti per un contropiede in soprannumero e quando il francese è arrivato in area, Paganin in recupero si è allungato a prendere la palla che però ha incrociato Pagliuca in uscita.

Kovacevic travolto dai compagni dopo il suo decisivo gol

Grandi feste in campo e nella curva degli juventini perchè a un minuto dal 90' la Lazio era a un punto. Innegabile però che la Juve abbia fatto per tutta la partita più di un Bologna che è arrivato a tirare pericolosamente solo col centrocampista Ingesson (colpo di testa parato su corner dopo 10' e bella girata al volo fuori su cross di Nervo al 2' della ripresa) e che ha sfiorato il gol con Ventola (16') solo perchè Davids ha sbagliato un retropassaggio: l' ex interista ha saltato Van Der Saar e ha tirato fuori da posizione non impossibile. Invece la Juve ha creato sei palle gol nei 20' iniziali facendo subito due contropiede ad un Bologna troppo spavaldo. Zambrotta, Zidane, Del Piero (in fuorigioco segnalato) e Inzaghi non hanno però mai inquadrato la porta.

La ripresa è stata inizialmente più brutta anche perchè la Juve ha pagato il momento di difficoltà di un Davids che nel primo tempo era stato il migliore in campo. Non si è più fatta vedere dalle parti di Pagliuca fino al mancato rigore su Kovacevic. Poi al 40' Del Piero ha indovinato una bella punizione (bravo Pagliuca) e al 41' Conte ha tirato sull' esterno della rete e si è capito che il Bologna decimato poteva cedere.

Dagli ultra un agguato al pullman juventino

ROMA Il rocambolesco finale di Bologna-Juve ha indotto un gruppo di ultra rossoblù, composto da una quarantina di persone, a tentare una sorta di assedio al pullman della squadra torinese. Quando l'automezzo ha varcato il cancello i tifosi hanno tentato di bloccarlo, ma le forze dell'ordine dopo un contatto li hanno tenuti a distanza e così il mezzo bianconero ha potuto proseguire. In tribuna, contestazioni ai dirigenti juventini Bettega, Moggi e Chiusano.

Chiusano: «Non si può lamentarsi sempre»

BOLOGNA Al silenzio stampa rossoblù ha indirettamente replicato il presidente della Juventus Chiusano: «È capitato anche a noi di perdere partite che, secondo noi, non avremmo meritato. Ma non è che ci siamo messi a piangere o in silenzio stampa. E scadere nel vittimismo non serve a niente e significa affrontare in modo sbagliato le esperienze della vita». Poi ha stigmatizzato il discutere sempre sulla direzione arbitrale: «Se ogni volta si parla degli errori degli arbitri si rischia di non interpretare giustamente una partita».

Nel posticipo serale i rossoneri del Milan rischiano grosso

Fiorentina spavalda ma Leonardo la frena

A secco Shevchenko

MILANO Il Milan spreca l'occasione di portarsi da solo al terzo posto, si fa fermare sull'1-1 a San Siro dalla Fiorentina e deve accontentarsi di affiancare il Parma a quota 50 punti. Eppure ai rossoneri non può che andare bene così, visto come si era messa la serata.

Trap rilancia Padalino per la prima volta dal primo minuto dopo l'infortunio, capitano al posto di Bati, rispolvera Amoroso a centrocampo e in avanti si affida a un ispirato Mijatovic e a Chiesa. È abbastanza per tenere testa al Milan: nel primo tempo i viola si fanno a lungo schiacciare all'indietro, ma riescono quantomeno a difendersi con ordine per poi ripartire in contropiede.

È comunque il Milan a fare la partita. Nel primo minuto i rossoneri vanno due volte vicini al gol: prima Toldo deve uscire su Shevchenko lanciato a rete e poi toglie dal sette il tentativo di testa di Maldini. Sembra l'annuncio di una partita facile facile, per la squadra di Zaccheroni, invece a poco a poco la Fiorentina prende le misure ai suoi avversari. Pierini controlla bene Shevchenko (al 25' gli toglie dal piede un pallone pericolosissimo), Padalino dimostra di essere in ottima forma, lo stesso Repka fa dimenticare le ultime, pessime prestazioni. Gli assalti del Milan non trovano dunque sbocchi. E così, inaspettatamente, è della Fiorentina la prima grande occasione della partita: ma prima Chiesa e poi Mijatovic mancano il pallone in area sprecando incredibilmente. È comunque un campanellino d'allarme per il Milan, che per 10 minuti si fa addirittura schiacciare all'indietro, per poi chiudere però il primo tempo in avanti: Toldo al 44' compie il primo vero miracolo sul destro (deviato) di De Ascentis.

Più emozioni nella ripresa, anche se il copione non cambia. Il Milan attacca, la Fiorentina si difende e lo fa bene, affidandosi a qualche contropiede in velocità che fino all'azione del gol non si trasforma mai in reale pericolo per Abbiati. Al 18' Zac gioca il tutto per tutto togliendo De Ascentis e inserendo la terza punta, Leonardo. Trap risponde dopo qualche minuto mandando in campo Tarozzi al posto dello stanchissimo Amoroso (il nuovo entrato si piazza proprio su Leonardo). Al 25', il gran gol dei viola, su azione da manuale in contropiede: Chiesa si invola verso la porta, palla a Mijatovic che serve un assist perfetto per Di Livio, quest' ultimo di destro con un tiro morbido insacca alle spalle di Abbiati. Ma il vantaggio degli ospiti dura pochi minuti.

Al 31' ecco l'1-1, con Leonardo che vince un rimpallo con Tarozzi e supera Toldo, nonostante il tentativo di salvataggio di Repka. Allo scadere Toldo salva miracolosamente sul gran tiro di Costacurta.

Faticano più del previsto i biancazzurri per avere ragione del quadrato Perugia di Mazzone: decide l'esperto tornante

«Popeye» Lombardo mantiene in corsa la Lazio

Lazio 1
Perugia 0

MARCATORE: st 3' Lombardo.
LAZIO: Ballotta, Negro, Nesta (pt 47' Couto), Mihajlovic, Pancaro, Lombardo (st 27' Simeone), Sensini, Veron, Nedved, Ravanelli (st 32' Conceicao), Salas. All.: Eriksson.
PERUGIA: Mazzantini, Calori, Hilario (st 23' Alenitchev), Rivalta, Materazzi, Milanese, Esposito, Bisoli (st 38' Cappioli), Olive, Rapajc (st 32' Melli), Amoruso. All.: Mazzone.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: ammoniti: Sensini e Olive per gioco falloso. Spettatori: 45 mila.

ROMA Quasi un tempo per illudersi. Per la Lazio il sogno di essere riuscita a recuperare altri punti sulla Juve è durato una quarantina di minuti. Il gol di Lombardo (3' secondo tempo) che ha messo ko il Perugia aveva portato la squadra di Eriksson ad un solo punto dai bianconeri che stavano pareggiando a Bologna. Ma l' illusione di poter ormai esser al contatto con la Juve (solo -1) è svanita quando il tabellone dell' Olimpico (era il 44') ha annunciato il vantaggio della squadra di Ancelotti.

Da quel momento il bel sogno si è trasformato in cruda realtà, in un nulla di fatto: con la lazio ancora a -3 dalla Juve, un partita in meno da giocare verso la corsa scudetto e con la maledetta necessità di ritorvare uomini gol e temperamento vincente.

Contro il Perugia la squadra di Eriksson ha faticato molto a trovare un motivo tattico che fosse in grado di scardinare l' estrema difesa degli umbri ai quali Mazzone aveva ordinato solo una gara di contenimento. La Lazio è apparsa irretita dal Perugia che ha affrontato la gara con cinque difensori, quattro centrocampisti ed una sola punta. Negli spazi intasati i biancocelesti non hanno quasi mai trovato l' unodue risolutore e, quando ci sono riusciti, la bravura di Mazzantini o l' imprecisioni degli avanti ha lasciato la squadra di Eriksson.

La Lazio è apparsa ancora sotto shock, stordita dalla cinquina di Valencia. Contro il Perugia è stata poco brillante. L' unico che ha provato ad imprimere una marcia in più alla squadra è stato Nedved. Così, con un Perugia catenacciaro ed un Lazio non al meglio ne è nata una partita a tratti noiosa, con ritmi da primavera inoltrata.

Alla squadra di Eriksson va comunque il merito di aver saputo raggiungere l' obiettivo della vittoria con calma, senza mai perdere la testa. Con l' obbligo di vincere e con il Perugia votato alle barricate era facile per la Lazio perdere lucidità, col rischio anche di subire la beffa come stava per accadere quando nel primo tempo un pallonetto di Esposito è stato tolto dalla linea di porta da Mihajlovic.

Rapajc in lotta con Negro

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.
CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
la Banca di casa tua

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Juventus	0-2
Cagliari-Verona	0-1
Lazio-Perugia	1-0
Lecce-Roma	0-0
Milan-Fiorentina	1-1
Piacenza-Bari	2-1
Reggina-Venezia	1-0
Torino-Parma	2-2
Udinese-Inter	3-0

PROSSIMO TURNO
Bari-Lecce
Cagliari-Reggina
Fiorentina-Lazio
Inter-Juventus
Parma-Venezia
Perugia-Piacenza
Roma-Bologna
Torino-Milan
Verona-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	62	29	18	8	3	15	12	2	1	14	6	6	2	42	16	0
Lazio	59	29	17	8	4	15	11	4	0	14	6	4	4	50	26	-2
Milan	50	29	13	11	5	15	8	6	1	14	5	5	4	55	36	-7
Parma	50	29	14	8	7	14	8	3	3	15	6	5	4	45	34	-7
Inter	49	29	14	7	8	14	9	4	1	15	5	3	7	50	29	-8
Roma	47	29	13	8	8	14	9	3	2	15	4	5	6	52	31	-9
Udinese	44	29	12	8	9	15	8	3	4	14	4	5	5	51	38	-12
Fiorentina	41	29	10	11	8	14	8	4	2	15	2	7	6	35	34	-12
Verona	36	29	9	9	11	14	7	4	3	15	2	5	8	31	38	-16
Reggina	36	29	8	12	9	15	6	6	3	14	2	6	6	27	34	-16
Perugia	36	29	10	6	13	14	5	4	5	15	5	2	8	30	46	-17
Bologna	35	29	8	11	10	15	7	5	3	14	1	6	7	25	30	-17
Lecce	34	29	8	10	11	15	7	5	3	14	1	5	8	27	37	-18
Bari	31	29	8	7	14	14	5	7	2	15	3	0	12	29	43	-20
Torino	28	29	6	10	13	14	4	4	6	15	2	6	7	28	41	-21
Venezia	25	29	6	7	16	15	6	4	5	14	0	3	11	25	48	-25
Piacenza	20	29	4	8	17	15	3	6	6	14	1	2	11	17	37	-28
Cagliari	20	29	3	11	15	14	3	6	5	15	0	5	10	25	46	-26

MARCATORI: 21 reti: Shevchenko (Milan); 19 reti: Crespo (Parma); 16 reti: Batistuta (Fiorentina), Montella (Roma); 15 reti: Inzaghi (Juventus); 14 reti: Ferrante (Torino), Lucarelli (Lecce); 13 reti: Vieri (Inter); 12 reti: Muzzi (Udinese); 11 reti: Delvecchio (Roma)

CREDITO COOPERATIVO

Predominio territoriale dei giallorossi contro gli ordinati salentini

A Lecce una Roma spaesata

Lecce 0
Roma 0

LECCE: Chimenti, Viali, Juarez, Pivotto, Balleri, Conticchio (st 45' Marino), Lima, Piangerelli, Savino (st 47' Colonnello), Sesa (st 42'Bonomi), Lucarelli. Allenatore Cavasin
ROMA: Lupatelli, Zago, Aldair, Mangone (st 28'Rinaldi), Cafu, Assuncao, Tommasi, Di Francesco, Nakata (st 40' Blasi), Poggi, Delvecchio. Allenatore Capello
ARBITRO: Preschern di Mestre
NOTE: Espulsi 14' st Lucarelli per proteste nei confronti dell' arbitro; 47' st Piangerelli per fallo da tergo. Ammoniti: Aldair, Cafu, Delvecchio e Viali per gioco falloso.

LECCE È finita a reti inviolate una gara nervosissima con due leccesi, Lucarelli e Piangerelli, espulsi, e l' arbitro Preschern al centro delle proteste dei salentini.

Ad un certo punto il pubblico ha contestato il presidente romanista, Franco Sensi, seduto in tributa d' onore, mostrandogli centinaia di orologi nel ricordo della polemica seguita ai regali natalizi agli arbitri.

Una Roma artigiana si è adattata alle condizioni della partita, caratterizzata da molti episodi di scorrettezza su cui l' arbitro ha ritenuto di applicare la regola della tolleranza, con l' idea di lasciar giocare anche quando si verificavano falli di una certa gravità. Al centro delle proteste leccesi un episodio verificatosi al 28' del secondo tempo quando Mangone è intervenuto su Lucarelli in area, ma Preschern ha lasciato correre. Quando poi Lucarelli, strattonato dalla difesa romanista, ha platealmente protestato prima ed ha poi battuto le mani all' arbitro davanti al cartellino giallo ed è stato espulso, la tensione è aumentata.

La Roma ha giocato di rimessa ed ha avuto le migliori occasioni per vincere la partita trovando sulla sua strada un insormontabile baluardo nel suo ex portiere Antonio Chimenti. Chimenti si è esaltato proprio all' ultimo secondo della partita quando ha deviato un pallone scagliato da distanza ravvicinata da Delvecchio.

Non è stata comunque una bella Roma: una squadra pratica e determinata che ha cercato di sfruttare tutte le occasioni che si sono presentate. Al 23' del primo tempo una conclusione da pochi passi di Poggi ha trovato Chimenti pronto al rinvio; 2' dopo Chimenti si è ripetuto ancora su conclusione volante di Di Francesco. E ha concesso il bis sempre su tiro di Di Francesco al 35'.

Nella ripresa, con il Lecce ridotto in dieci uomini, la Roma ha praticamente avuto il predominio del gioco e i locali si sono chiusi nella loro metacampo. Completamente estraneo al gioco Nakata e con Poggi e Delvecchio che certamente non hanno brillato, la Roma ha dovuto cercare le soluzioni da lontano o altre improvvisate sicchè la difesa leccese ha avuto buon gioco nel respingere ogni tentativo di attacco.

Vi è stata quindi l' occasionissima finale sventata da Chimenti e il pareggio alla fine ha accontentato tutti nonostante la coda di polemiche.

Serve poco a entrambe il pari Avvilenti il Torino e il Parma

Torino 2
Parma 2

MARCATORI: pt 18' Sommese, st 5' Crespo, 28' Amoroso, 30' Silenzi
TORINO: Bucci, Bonomi, Grandoni, Galante, Sommese (st 21' Coco), Djawara (st 1' Tricarico), Pecchia, Jurcic, Lentini (st 21' Silenzi), Ferrante, Pinga. Allenatore Mondonico
PARMA: Buffon, Cannavaro, Thuram, Benarrivo, Fuser, Sousa (st 1' Baggio), Bolano (st 1' Stanic), Dabo (st 45' Walem), Vanoli, Crespo, Amoroso. Allenatore Malesani
ARBITRO: Treossi di Forlì

TORINO Il pareggio tra Toro e Parma non può accontentare nessuna delle due contendenti: i granata devono lottare per la salvezza e rimangono più o meno nella medesima difficilissima posizione; il Parma cominciava a covare sogni di Champions League.

Più che bel gioco, tanti errori e, alla fine, la contestazione del popolo torinista che ha potuto apprezzare solo Pinga, un ragazzino brasiliano titolare della Primavera. E' stato in campo un elemento affidabile, ha mostrato belle cose ma non poteva certo fare il trascinatore. Questo per far capire come stanno le cose in casa granata, col presidente contestato perchè il passaggio di proprietà va per le lunghe e non si vede la luce, anzi. La serie B è sempre più incombente.

Un primo tempo del Parma avvilente mentre il Toro qualcosa ha fatto, specialmente un gol. Poi Malesani ha corretto certi errori e i gialloblù andavano a pareggiare e addirittura a vincere se non fosse entrato in campo Silenzi che ha bucato la porta di Buffon per il 2-2.

Nel finale, il Torino si è messo nelle braccia di Bucci che ha salvato il risultato in almeno tre occasioni.

Tra un errore e un altro, complice anche l'arbitro Treossi, anche una sceneggiata tra Bonomi e Mondonico, col giocatore che si è stizzito per esserestato ripreso dall'allenatore e deve aver pronunciato qualche parolina poco garbata. Mondo avrebbe voluto mollargli un paio di scapaccioni, ma la panchina è riuscita a trattenerlo. In così poco calcio, una bella baruffa avrebbe trovato gli applausi degli spettatori.

Udinese 3
Inter 0

MARCATORE: pt 6, 45' e st 23' Sosa.
UDINESE: Turci; Zanchi (st 30' Zamboni), Sottil, Bertotto; Alberto (st 20' Genaux), Van der Vegt, Fiore, Jorgensen (st 39' Camara), Bisgaard; Sosa, Muzzi. All.: De Canio.
INTER: Peruzzi; Panucci, Simic (pt 29' Georgatos, st 1' Seedorf), Blanc, Cordoba; Zanetti, Cauet, Di Biagio, Jugovic (st 16' Baggio); Zamorano, Recoba. All.: Lippi.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE. Calci d'angolo 4-4. Ammoniti Bisgaard e Zamorano. Spettatori 30 mila circa.

RADDOPPIO DI MARCATURA

Silenzio stampa nella domenica di calcio davvero assai brutto

TRIESTE È vero che uno degli sport preferiti, nel mondo del calcio, è dar contro ai giornalisti. I dirigenti delle società li ritengono responsabili dei mali del mondo e su alcuni campi di allenamento addirittura li sottopongono ad ammonizioni e squalifiche (a Torino, sponda Juventus, tanto per far nomi). I calciatori poi li bollano, quando va bene, al primo 5,5 che va loro di traverso e i presidenti credono di infliggere loro chissà quali pene dell'inferno piazzando qua e là impermeabili silenzi stampa delle loro squadre.

È vero che la categoria non è popolata di santi e di eroi, ma quando il silenzio stampa lo impongono i giornalisti (per motivi che non è il caso di discutere) essi, i suddetti, mancano e come.

Domenica mattina, Udine centro, una città presa a campione di un fenomeno strano. Disperata ricerca di un qualcosa di stampato, di scritto. Edicole chiuse, processioni di persone meste che fanno finta di andare a prendere l'aperitivo dopo la messa sperando che il rivenditore di giornali dietro casa sia aperto e abbia qualche giornale che, per qualche motivo strano, non ha scioperato. Finalmente, dopo una perigliosa ricerca, arriva l'agognata meta: edicola, giornale «Xy», titolo: Una tripletta di Sosa manda l'Inter all'inferno. Goduria.

Col giornale sotto braccio si esce quasi si fosse in possesso di una preda di caccia da esibire ai famelici schiavi del commento e del titolo che vengono incontro mormorando «Allora qualche giornale è uscito: bene, bene...». Questi, i famelici, già si pregustano il momento in cui leggeranno «Tripletta di...» (eccetera).

Ma c'è di peggio: il pomeriggio è uno strazio. Gente in lacrime che tenta il suicidio guardando otto ore otto di «Domenica in» perché il Gran premio di Imola è tutto un «an», e «an». Sembra il ritornello di «Voglio andare a vivere in campagna» di Toto Cotugno. Nessuna voce, nessun commento, nessun sussulto. Straziante.

Il programma calcistico poi è ancora peggio. Qualcuno cerca canali improbabili dove il gol della Juve (che tiene botta anche a Bologna) finiscono infilati fra la pubblicità di un mobilificio di Monastier e una televendita di Teomondo Scrofalo Originali. A quanto pare, ad ogni modo, lo sciopero è arrivato a puntino almeno per i gol (pochini) e la qualità del gioco (mediocre) espressa da quasi tutta la serie A durante il pomeriggio di ieri.

Si è casualmente, ripetiamo casualmente, deciso di soprassedere su una giornata di calcio mediocre. Ma la serata è il culmine. Tra «Un medico» e qualche «Arma letale» non ci sono i gol bianconeri o movioloni con eruzioni di parole annesse in qualche trasmissione. Tutto un silenzio tanto che, davanti a uno zittissimo Milan-Fiorentina da San Siro, viene quasi la tentazione di dire: «Zitti, stanno giocando!». La domenica dello sport senza voce, insomma, è una vera tragicommedia anche perché poi nessuno se la può prendere con nessuno. E su che cosa?

Francesco Facchini

CALCIO SERIE A Sabato sera l'Inter è stata letteralmente cancellata dalla prestazione dei bianconeri di De Canio

Una sola squadra in campo: l'Udinese

Soddisfatto l'allenatore per la prova d'orchestra mostrata contro una big

Roberto el Pampa Sosa finalmente sommerso d'abbracci.

IL PERSONAGGIO

Roberto Sosa, tre gol a Peruzzi e l'anatroccolo diventa cigno

UDINE Continua a non essere bello da vedere, ma è tornato ad essere efficace. Forse è vero che non ha vendette da consumare, come dice il suo allenatore, ma è difficile non intuire il gusto della rivalsa nella coerenza che continua a tenerlo lontano dai giornalisti.

Con la tripletta all'Inter, la prima in Italia e purtroppo per lui oscurata dallo sciopero dei media, Roberto Sosa, il brutto anatroccolo, è diventato cigno. Dopo ventuno giornate di campionato senza lo straccio di un gol, inframezzate però dalle due reti pesantissime che avevano portato l'Udinese agli ottavi di coppa Uefa, e dopo i timidi segnali di ripresa del girone di ritorno (3 gol), è arrivata la gloria.

Tre reti non da antologia, ma segnate a Peruzzi e importantissime per la corsa dell'Udinese verso la quarta qualificazione Uefa consecutiva. Come era stato importante il gol di Roma, che aveva evitato l'aggancio della Fiorentina al settimo posto.

Sosa può sorridere, come fa la piccola Monica Guadalupe sulla maglietta che da buon papà porta sotto la divisa, anche se non basta una tripletta all'Inter a farne di colpo un campione. È un po' il senso di quanto ha detto De Canio a fine partita: «È stato duramente criticato quando non segnava, ora non è il caso di esaltarlo troppo».

La fortuna, sabato sera, ha fatto la sua parte, ma ha anche premiato un giocatore capace di sopportare in silenzio lo scetticismo che lo accompagna da quando è arrivato in Italia. È capace di resistere alla tentazione di rompere quel silenzio (stampa) nel giorno più bello della sua carriera. Mentre professionisti più famosi (e pagati) di lui, per motivi opposti, dribblavano senza pudore la gogna dei microfoni.

Riccardo De Toma

UDINE Non ce l'aveva mai fatta, l'Udinese, a battere, quest'anno, una delle grandi. Ben che le fosse andata, era riuscita a scavare un pareggio. Ma una vittoria, mai. Fino a sabato sera, fino a questo 3-0 rifilato all'Inter, perfino clamoroso nel punteggio. Un 3-0 firmato da Sosa (un rimpallo fortunato dopo appena 6' di gioco, un'unghiata in mischia allo scadere del primo tempo, un tap-in in contropiede a metà della ripresa) che ha fotografato alla perfezione quella che, sabato sera, era la differenza di valori in campo.

Sul prato del «Friuli», una squadra sola. E mentre alla Pinetina quello di ieri è stato uno dei day-after più pesanti della stagione, a Udine era il giorno della soddisfazione, piena, rotonda, per una squadra che gioca un calcio divertente e che fisicamente va a mille. In una parola, che attraversa una condizione straordinaria. Sotto ogni punto di vista. Una squadra, va aggiunto, che può anche permettersi di giocare - e giganteggiare - contro l'Inter senza il proprio perno di centrocampo, Giannichedda e senza il proprio fantasista, Locatelli.

E così, ha segnato tre gol Sosa, ma ha anche mancato un gol clamoroso, da due metri a porta vuota con il pallone che si è incredibilmente impennato, Muzzi, e ha colto un palo Van der Vegt. Insomma, a fine partita, era perfino difficile indicare il migliore in campo tra i bianconeri: quella bianconera è stata, infatti, una perfetta prova d'orchestra.

«Sì, siamo stati bravi - dice Luigi De Canio - Siamo stati bravi perchè abbiamo cercato con più insistenza dei nostri avversari il gol e, riuscendoci subito, abbiamo anche trovato morale. E siamo stati bravi perchè siamo riusciti a fare la partita che avevamo preparato. Se l'Inter ha giocato così, lasciatemelo dire, un po' del merito è anche dell'Udinese. E poi, nonostante mancassero alcuni giocatori estremamente importanti per il nostro assetto, lo spirito del gruppo è rimasto inalterato. Sì, proprio lo spirito di squadra è, credo, la nostra dote più importante: avete visto Jorgensen? Ha voluto a tutti i costi scendere in campo, nonostante il naso fratturato. E poi la condizione fisica c'è, come è stato dimostrato anche nelle partite precedenti: ma, lo ripeto, è il carattere di questo gruppo la dote che maggiormente mi piace sottolineare».

De Canio, insomma, può sorridere ottimista. Se quello dell'altra sera era un «crocevia per l'Europa» - così infatti era stato definito alla vigilia -, beh, l'Udinese sembra aver imboccato la strada giusta.

Guido Barella

A lezione da De Canio

Luigi De Canio

TRIESTE «Ripartenza: la ripresa del gioco d'attacco, dopo l'intercettamento dell'azione avversaria». Su questo tema terrà oggi una lezione agli allenatori triestini, il tecnico dell'Udinese Luigi De Canio. Appuntamento alle 19 alla sala Olimpia dello stadio Rocco.

Duro il commento del d.t. nerazzurro Oriali che conferma stima per Lippi e invita i giocatori a cambiare rotta

«La pazienza di Moratti ha un limite»

MILANO Giocatori e tecnico zitti, parla la società e lo fa, oltre che attraverso il presidente Moratti, con il direttore tecnico Gabriele Oriali. L'umore in casa nerazzurra è quello dei giorni peggiori, dopo l'ultima e più imbarazzante debacle interista.

«Ormai è diventato usuale visti gli ultimi risultati - spiega Oriali alla Pinetina - Probabilmente non ci siamo ancora resi conto della fortuna che abbiamo ad avere un presidente come Moratti, ma non possiamo pensare che la sua pazienza sia infinita. Da questa situazione si salvano solo il presidente e i tifosi. In questa squadra non c'è più convinzione nei propri mezzi e manca autostima, oltre a quella verso i compagni. Ma non si può tirare troppo la corda. Moratti è quello che subisce più di tutti in questa situazione, e noi dobbiamo dargli qualche soddisfazione. Ci siamo visti col presidente in settimana. Lui ha parlato con la squadra, adesso tutti dobbiamo sentirci in colpa verso di lui. È necessario cambiare rotta».

Il dt nerazzurro ce l'ha con i giocatori e assolve il tecnico. Lippi è in discussione? «Questo progetto è nato con Lippi e andrà avanti con lui: Lippi finirà questa stagione e comincerà la prossima, a prescindere dai risultati».

Ma se l'Inter dovesse mancare il posto in Champions League e la conquista della Coppa Italia? «Oggi - è la risposta di Oriali - c'è solo la certezza che la squadra si è persa, e si deve ritrovare perchè i due obiettivi sono ancora raggiungibili».

Ma è vero che Lippi ha offerto le proprie dimissioni? «Non c'è risposta a questa domanda - replica Oriali - Piuttosto, per chiarire qualunque malinteso, la società conferma che l'allenatore continuerà nel programma cominciato insieme e, visto che ci siamo, preciso anche che tra me e Lippi non c'è stato alcun litigio, solo scambi di idee. Andiamo tutti nella stessa direzione. E stamattina era già pronto a ripartire, non è affatto sul punto di mollare».

Allora i giocatori sono i veri colpevoli del disastro? «Dopo la gara con la Lazio c'è stata un'innegabile involuzione, che ha portato a questa situazione e che ora rischia di compromettere tutto quello per cui abbiamo lavorato da inizio stagione. I giocatori devono cambiare rotta.»

Il Verona passa anche a Cagliari ed è in salvo

Cagliari 0
Verona 1

MARCATORE: pt 37' Falsini
CAGLIARI: Franzone, Lopez (pt 39'Bianconi), Villa, Di Liso, Berretta, Abeijon (st 47' Modesto), De Patre, Macellari, Mayele, M'Boma, Corradi (st 32' Emiliano), Melis. All: Ulivieri
VERONA: Frey, Diana, Laursen, Apolloni, Falsini, Brocchi (st 26'Filippini), Marasco, Italiano (st 26' Colucci), M. Melis, Cammarata, Salvetti(st 29' Cossato). All: Prandelli
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

CAGLIARI Il Verona passa a Cagliari, allunga la serie positiva (quarto successo consecutivo e decimo risultato utile) e pone un'ipoteca molto solida sulla salvezza, stante anche il distacco dal quart' ultimo posto (nove punti).

Di contro, il Cagliari appare ormai alla deriva, incapace al momento di centrare anche l' ultimo obiettivo che gli resta: battersi fino alla fine e salutare con dignità la serie A.

La partita ha offerto davvero poco dal punto di vista del gioco (sullo spettacolo è meglio sorvolare), se si eccettua il pressing negli ultimi minuti dei padroni di casa, spinti soprattutto dal giovane Melis (schierato a metà ripresa al posto dell' evanescente Corradi) a cui soltanto due prodezze del èportiere veronese Frey hanno negato la soddisfazione del primo gol in campionato.

Ma il Verona non sorprende più.

La prudente Reggina deve ringraziare Bogdani per il gol

Reggina 1
Venezia 0

MARCATORE: st 22' Bogdani
REGGINA: Taibi, Cirillo, Oshadogan, Stovini, Giacchetta (st 20' Vargas) Brevi, Baronio, Cozza (st 16'Pirlo), Morabito, Bogdani, Kallon (st 41' Foglio). All: Colomba
VENEZIA: Benussi, Cardone, N'Gotty, Bilica (st 40'Pavan), Bettarini (st 32'Ginestra), Valtolina, Maldonado, Volpi, Pedone, Budan, Ganz (st 22' Berg). All: Oddo
ARBITRO: Ajroldi di Molfetta .

REGGIO CALABRIA Vince soffrendo la Reggina, ma vola verso una ormai quasi certa salvezza, mentre il Venezia affonda malinconicamente nonostante l' impegno profuso per cercare di mantenersi a galla anche dopo aver subito il gol di Bogdani. Alla punta albanese - giudicato il miglior uomo in campo - va grande merito del successo della sua squadra, al di là della realizzazione: il giovane attaccante ha confermato di essersi saputo inserire con estrema facilità nel dispositivo tattico di Colomba diventando un pò il catalizzatore di tutta la manovra d' attacco, grazie anche alla sua stazza atletica che gli consente di fare da ariete per i compagni.

Colomba, prudentemente, contro i veneti aveva pensato innanzitutto a non scoprirsi per paura di una gara arrembante degli ospiti e così ha schierato una difesa a quattro anche se, in pratica, Cirillo ha fatto il laterale.

Il Piacenza retrocede in B con dignità

Piacenza 2
Bari 1

MARCATORI: pt 27' Gilardino, st 15' Gautieri, 21' Andersson
PIACENZA: Roma, Polonia, Lamacchi, Vierchowod, Gautieri, Cristallini, Statuto (st 8' Delli Carri), Morrone (st 24' Sacchetti), Manighetti, Gilardino, Piovani (pt 5' Buso). Allenatore Bernazzani
BARI: Mancini, De Rosa, Innocenti, Ferrari, Del Grosso (st 5'Osmanovski), Collauto, Andersson, Bellavista, Marcolini (pt 42'Perrotta), Cassano, Enynnaya (pt 34' Spinesi). Allenatore Fascetti
ARBITRO: Cassarà di Palermo.

PIACENZA Deciso a chiudere in modo dignitoso una stagione sfortunata, il Piacenza ha battuto con merito un Bari deludente e grintoso solo dopo essersi trovato sotto di due gol. Per gli emiliani si è trattato della quarta vittoria in campionato, mentre per i pugliesi di una buona opportunità sprecata nel cammino verso la salvezza.

Sul risultato hanno influito un calcio di rigore fallito da Gilardino e un madornale errore di Spinesi a pochi passi dal pareggio al 44' del secondo tempo. Oltre a vivere una difficile situazione consolidata, i tecnici piacentini hanno dovuto far fronte alle assenze degli infortunati Lucarelli, Rastelli, Di Napoli e Rizzitelli. E già al 5' uno scontro con Innocenti ha costretto all' abbandono Piovani, uno dei pochi attaccanti disponibili. Ridotti problemi per Fascetti che ha sostituito Neqrouz con Ferrari.

SERIE B

Vicenza e Atalanta hanno una marcia superiore mentre i partenopei affiancano la Sampdoria

Napoli spreca, piange e insegue ancora

MARCATORI

NAPOLI 1
SAVOIA 1
Marcatori: pt' 9 Greco (S); 46' Mora (N).

ALZANO 2
FERMANA 2
Marcatori: pt 41' Ferrari su rig. (A), 45' Fanesi (F); st 32' Ferrari su rig. (A), 37' Pandolfi (F).

GENOA 2
PISTOIESE 1
Marcatori: pt 26' Mutarelli (G); st 18' Benin (P), st 49' Francioso (P).

MONZA 2
CHIEVO 1
Marcatori: pt 26' autorete D'Anna (C); st 29' Aglietti (C), 33' Colombo (M).

SALERNITANA 0
ATALANTA 1
Marcatori: st 3' Doni (A).

TERNANA 3
COSENZA 0
Marcatori: pt 8' Borgobello (T), 30' Miccoli (T); st 31' Borgobello T).

TREVISO 0
EMPOLI 0

VICENZA 3
PESCARA 1
Marcatori: pt 32' Luiso (V), 37' Comandini (V), 44' Luiso (V); st 11' Gelsi (P) su rig..

CESENA 0
SAMPDORIA 0
(giocata venerdì).

BRESCIA-RAVENNA
(oggi alle 20.45).

SERIE B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Alzano-Fermana	2-2	Vicenza	54	30	16	6	8	15	12	2	1	15	4	4	7	55	32	-7
Brescia-Ravenna	n.d.	Brescia	50	29	13	11	5	15	8	4	3	14	5	7	2	41	24	-7
Cesena-Sampdoria	0-0	Atalanta	50	30	14	8	8	15	10	3	2	15	4	5	6	40	28	-9
Genoa-Pistoiese	2-1	Napoli	47	30	12	11	7	15	8	6	1	15	4	5	6	41	34	-10
Monza-Chievo	2-1	Sampdoria	47	30	12	11	7	14	6	6	2	16	6	5	5	33	27	-9
Napoli-Savoia	1-1	Genoa	42	30	12	6	12	16	10	4	2	14	2	2	10	37	33	-16
Salernitana-Atalanta	0-1	Salernitana	42	30	11	9	10	15	9	4	2	15	2	5	8	43	42	-14
Ternana-Cosenza	3-0	Treviso	41	30	11	8	11	15	10	4	1	15	1	4	10	39	36	-15
Treviso-Empoli	0-0	Chievo	39	30	10	9	11	15	7	6	2	15	3	3	9	37	39	-16
Vicenza-Pescara	3-1	Cosenza	39	30	9	12	9	15	8	4	3	15	1	8	6	26	29	-15
PROSSIMO TURNO		Cesena	38	30	8	14	8	16	7	9	0	14	1	5	8	37	34	-16
Atalanta-Vicenza		Ravenna	38	29	9	11	9	14	7	5	2	15	2	6	7	29	27	-14
Chievo-Brescia		Ternana	37	30	8	13	9	15	5	8	2	15	3	5	7	32	37	-16
Cosenza-Treviso		Pescara	36	30	7	15	8	14	5	5	4	16	2	10	4	43	40	-15
Empoli-Genoa		Alzano	36	30	9	9	12	15	8	3	4	15	1	6	8	28	37	-18
Fermana-Salernitana		Empoli	36	30	9	9	12	14	9	3	2	16	0	6	10	28	44	-17
Pescara-Ternana		Monza	34	30	6	16	8	16	5	11	0	14	1	5	8	30	35	-18
Pistoiese-Monza		Pistoiese (-4)	31	30	9	8	13	15	8	4	3	15	1	4	10	28	34	-19
Ravenna-Alzano		Savoia	28	30	6	10	14	15	5	7	3	15	1	3	11	29	44	-23
Sampdoria-Napoli		Fermana	25	30	5	10	15	15	5	5	5	15	0	5	10	28	48	-25
Savoia-Cesena																		

MARCATORI: 18 reti: Di Michele (Salernitana), Francioso (Genoa); 17 reti: Comandini (Vicenza); 16 reti: Schwoch (Napoli); 14 reti: Caccia (Atalanta); 13 reti: Ghirardello (Savoia), Hubner (Brescia), Saudati (Empoli), Taldo (Cesena); 12 reti: Toni (Treviso)

ROMA Lacrime a Napoli. Lacrime che nel secondo tempo hanno fatto sospendere la partita per tre minuti, col portiere del Savoia Finucci costretto ad allontanarsi dai suoi pali dietro ai quali (settore A delle Gradinate del San Paolo) la polizia aveva lanciato lacrimogeni per disperdere un gruppo di tifosi partenopei particolarmente facinorosi. Lacrime per il pareggio interno con l'ormai condannata squadra di Torre Annunziata che passa addirittura in vantaggio al 9' con Greco e viene raggiunta al 46' da Morra.

Il Napoli, però, non sa andare oltre e la delusione,come è facile capire, è grande. Perchè la squadra di Novellino perde la grande occasione di scavalcare la Sampdoria che venerdì a Cesena non era andata al di là dello 0-0. Gli azzurri, invece, sprecano il turno sulla carta favorevolissimo ed affiancano soltanto i blucerchiati a quota 47 e in quarta posizione.

Nel posticipo di lunedì prossimo Sampdoria- Napoli potrebbe diventare così una partita spareggio per la promozione. Non si vede, infatti per il momento come possano essere scalzate le prime tre della classifica. Il Vicenza continua a macinare vittorie, è in testa con 54 punti.

Il Brescia, a quota 50, giocherà stasera in casa un partita non impossibile con il Ravenna. L'Atalanta si è momentaneamente portata alla pari dei bresciani, vincendo a Salerno, grazie a quel Doni che da alcune stagioni è uno dei nostri giovani più promettenti. Gol importantissimo perchè segnato a Salerno dove a conclusione della comica delle staffette tra Cadregari e Cagni si pensava di avere qualche chances per la serie A.

Invece i granata campani restano bloccati a quota 42 e si fanno raggiungere dal Genoa che batte la Pistoiese per 2 a 1; da quando è arrivato Bolchi per sostituire Delio Rossi, Francioso e compagni marciano quasi al passo delle primissime: un mese fa i rossoblu del grifone erano sul baratro della promozione e adesso sono alle spalle delle prime con la speranza, pur vaga, di essere privilegiati dal crollo improvviso ed imprevisto di almeno un paio delle squadre che stanno davanti.

CONTROPARTITA

Tutte le luci sui bianconeri, ombre sull'Inter

UDINE *Appunti di una serata in bianco e nero. Aspetti l'Inter (**1**, dopo averla vista) e trovi l'Udinese (**10**, anche per questo incredibile sapersi confermare ad alti livelli anno dopo anno nonostante cambino gli allenatori e gli uomini migliori).*

*Aspetti Lippi (**4**, ma la media è alzata dal pedigree) e trovi l'addetto stampa, Sandro Sabatini (**8**, per il coraggio...) che è costretto ad arrampicarsi sugli specchi. Perchè se fossimo in una qualsiasi coppa europea, il signor Lippi sarebbe stato «costretto» a spiegare e a spiegarsi. Siamo nel campionato italiano e quindi può bellamente fregarsene. Sono in sciopero i giornalisti, ha scioperato anche il mister. È prima di lui, l'Inter tutta.*

*Aspetti Ronaldo (**9**, ma solo alla pelata: lui tornerà appena mercoledì), e trovi Sosa. Che vale almeno **7**, perchè scarpona che è un piacere, ma poi segna anche gol importanti. E una tripletta all'Inter non è da tutti. A proposito di sudamericani: aspetti Recoba (**3**, le conclusione più o meno sballate dalle parti di Turci) e trovi Alberto, che vale **6** solo perchè non difende. Facesse anche quello...*

*Aspetti Baggio (**5**, se no a Grado gli amici si arrabbiano) e invece trovi Van der Vegt: si muove ai **2** all'ora, ma in mezzo al centrocampo interista sembra un fulmine di guerra.*

Vedi tu come va il mondo...

g. bar.

CALCIO NAZIONALE DILETTANTI Gli isontini indenni dal difficile campo di Portogruaro

Pro Gorizia: il pari può bastare

Pordenone «corsaro» a Bolzano - Un punto per Itala e Sanvitese

Bolzano 0
Pordenone 2

MARCATORI: 23' Motta, s.t. 36' Sacchin.
BOLZANO: Turrini, A. Calabrese, D. Calabrese, Malcangio, Carella (35' p.t. Lovecchio), Borra, Miori (21' s.t. Orfanello), Marchetto (35' s.t. Ricci), Andric, Bombaci, Paolazzi. All. Luca Piazzi.
PORDENONE: Gnudi, Trangoni, Rigo, Gerlin, Graziano, Greco, Sacchini, Novello, Motta, Bressi (30' s.t. Troscè), Pedriali. All. Bruno Tedino.
ARBITRO: Ongaro di Rovigno (Faccin e Virdis di Padova).
ANGOLI: Bolzano 5 (2), Pordenone 7 (3).
NOTE: espulso A. Calabrese del Bolzano (doppia ammonizione); ammoniti Marchetto e Orfanello (Bolzano), Bressi e Gerlin (Pordenone).

BOLZANO Terza sconfitta consecutiva (0-2) del Bolzano, ieri al Druso, questa volta contro il Pordenone. Conseguenza immediata un sostanziale peggioramento in classifica generale. La partita è subito vivace. I neroverdi del Pordenone mettono in mostra un gioco veloce, di prima, con passaggi e triangolazioni di grande effetto. Si fa subito pericoloso specialmente sulla fascia sinistra dove Gerlin e Greco duettano alla grande. Finisce implacabilmente alle spalle di Turrini al 23' la sfera calciata da Motta. L'azione si era sviluppata sulla sinistra da dove Gerlin aveva scoccato un preciso cross basso. La palla rimbalza male e Carella pronto al rinvio, la «buca» clamorosamente. Alle sue spalle, tutto solo, Motta non ha difficoltà a toccare di piatto, da pochi metri, e a battere Turrini spiazzato dal liscio di Carella.
La ripresa non cambia volto. Da una parte il Bolzano che fa l'impossibile per risalire la china, dall'altra l'esperto Pordenone che amministra con intelligenza il vantaggio. Graziano salva sulla linea un'altra punizione di Marchetto. Alla mezzora Antonio Calabrese è espulso per doppia ammonizione facendo perdere ritmo alla rincorsa bolzanina. Non solo. Ma la malandata difesa si fa infilare al 36' da un efficace contropiede. Lo finalizza Motta, sul cui tiro però Turrini, bravissimo, riesce a intervenire. Niente può invece fare sull'accorrente Sacchin che segna a porta vuota. Una ennesima parata di Gnudi toglie al 44' a Bombaci il piacere del gol della bandiera.

Itala S. Marco 1
Mezzocorona 1

MARCATORI: p.t. 41' Bonazza L., 46' Franti (rig.).
ITALA SAN MARCO: Zanier, Beltrame, Salvadori (s.t. 18' Fabbro), Rigonat, Peroni, Franti, Favero (s.t. 28' Monaco), Piani, Giro (s.t. 35' Padoan), Luxich, Bergomas. All.: Moretto.
MEZZOCORONA: Casagrande, Fantelli, Gasperini, Bussi, Lazzarini, Insam, Brugnara (s.t. 26' Sanzio), Setti, Bonazza L. (s.t. 40' Vampari), Bonazza N., Bovolenta (s.t. 26' Nonnato). All.: Chiettini.
ARBITRO: Zanatta di Treviso.
NOTE: angoli 4-3 per il Mezzocorona. Ammoniti: Rigonat, Luxich, Insam. Spettatori 250 circa.

GRADISCA Avesse vinto sul filo di lana la sua terza gara consecutiva, stavolta l'Itala non l'avrebbe meritato come nelle precedenti occasioni. Gara senza ritmo, per i ragazzi di Moretto, contro un Mezzocorona che non è arrivato rinunciatario e che se ne è andato a testa alta. Il tecnico di casa rimescola le carte in attacco rispetto a Bassano e schiera davanti Giro e Bergomas. Anche Chiettini tiene in panca i suoi attaccanti di ruolo, affidandosi alla verve dei due Bonazza e dell'esterno Brugnara. La gara non decolla, ma a partire meglio sono gli ospiti, che al 18' e al 23' hanno proprio in Brugnara l'uomo pericoloso, anche se Zanier non corre grandi pericoli. Luxich tenta di accendere la luce in casa isontina, ma il tandem d'attacco è spesso lasciato al proprio destino. Così succede che un Mezzocorona abile nel far salire più uomini quando attacca trovi un vantaggio che a quel punto non è nemmeno insperato: è il solito Brugnara a innescare l'azione con un bel tocco, poi i gemelli Bonazza confezionano l'1-0 con la difesa imbalsamata. La risposta dell'Itala? Arriva, assieme al primo tiro in porta, al 46': dagli undici metri Franti spiazza Casagrande, dopo un aggancio in area ai danni di Giro. Il decimo gol stagionale del difensore dovrebbe scuotere gli animi e dare il «la» all'assalto nella ripresa, ma le buone intenzioni dei biancoblù si fermano a una serpentina in area di Bergomas e a una bella girata volante di Giro, imbeccato da Luxich, degna di miglior sorte. I tanti tifosi trentini invocano il penalty ai danni di Bovolenta, mentre Moretto cambia le pedine in attacco inserendo Monaco e Padoan. Un tiro alto di Peroni costituisce l'ultimo sussulto gradiscano, perché dalla mezz'ora, inspiegabilmente, l'Itala sparisce e il Mezzocorona, corroborato dall'ingresso di Nonnato, fallisce il colpo grosso con Bonazza.
Luigi Murciano

L'Itala non è riuscita ieri a imporsi tra le mura amiche.

Bergomas deluso: «Non siamo proprio riusciti a imporci»

GRADISCA L'Itala continua a fare punti (è la capolista del girone di ritorno), eppure contro il Mezzocorona la banda-Moretto ha fatto un passo indietro rispetto a tante recenti partite. Carletto Bergomas non è soddisfatto: «Il pareggio è un risultato giusto, anche perché i nostri avversari hanno giocato una buona gara. Noi non riuscivamo ad imporci, spero che non sia il cambio di stagione...». Se l'attaccante sdrammatizza, il suo allenatore non fa certo drammi, ma si fa sentire: «Non abbiamo affrontato il Mezzocorona col piglio giusto, e qualcuno dei miei non ha giocato come sa. Tatticamente, non siamo riusciti a pungere sulle fasce e così sono mancati rifornimenti alle punte, ma tutto il centro campo ha mancato di girare come è abituato a fare. Loro, comunque, hanno fatto una buona partita». Chiettini, trainer degli ospiti, non sa se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto: «Un pari giusto, che allunga la nostra striscia. Del resto, di qui alla fine dobbiamo continuare a lottare così, se vogliamo salvarci. Abbiamo giocato tranquilli, ma siamo stati troppo ingenui a regalare qual penalty. È stata una gara combattuta e corretta, per questo applaudo i miei. Anche se con un pizzico di furbizia in più potevamo pure vincerla.
l. m.

Cinello della Pro Gorizia

Portosummaga 0
Pro Gorizia 0

PORTOSUMMAGA: Ciganotto, Terrida, Rizzetto, Veronese, Marzola, Alberti, Bertoldo (s.t. 36' Bombardini), Carrer, Dal Col (s.t. 10' Turchetto), Perrotti, Francomartin (s.t. 28' Zamplori). Gorgato, Drigo, Penzo, Ravagnan. All.: Stevanato.
PRO GORIZIA: Scodeller, Birtig, Villani, Tiberio, Arcaba, Brustolin, Serafini (s.t. 27' Bernardo), Morassutti, Tolloi, Cinello, Randon (s.t. 43' Godeas). Moretti, Del Vasto, Dean, Lonco, Piacitelli. All.: Portolli.
ARBITRO: Torella di Roma.
NOTE: angoli 2-4. Splendida giornata di sole, terreno in ottime condizioni, presenti circa 400 spettatori. Ammoniti: Serafini, Morassutti, Alberti tutti per gioco falloso. Nessun incidente di rilievo da segnalare in campo, né sugli spalti.

PORTOGRUARO La cronaca, i primi quindici minuti di gioco scivolano via senza nessuna emozione con entrambe le squadre impegnate in trame fitte a centrocampo, ma con poche idee in fase offensiva. Ci provano i padroni di casa al 17' al termine di una bella azione manovrata partita da Carrer con Francomartin che fa proseguire su Dal Col che appena entrato in area fa partire una bella conclusione che Scodeller vola a togliere dall'angolino basso deviando in angolo. La risposta degli ospiti non si fa attendere; è bravo Birtig sulla fascia destra ad andarsene e a mettere in mezzo per Tolloi che controlla e prova in conclusione a rete, Ciganotto c'è e devia ma la palla giunge ancora sui piedi di Randon che spara a rete a botta sicura ma Ciganotto con un gran riflesso sventa in angolo. Il Portosummaga fatica davanti dove si sente in particolare l'assenza di Grassi così tocca a Bertoldo a filar via sulla fascia destra ma il suo suggerimento in mezzo non trova Francomartin pronto alla deviazione (35'). I minuti finali del tempo sono tutti di marca biancoceleste con Cinello e compagni moto bravi nelle azioni manovrate in particolare sulla corsia di destra dove Birtig fa il bello e cattivo tempo, da una sua discesa al 41' la palla giunge a Brustolin: gran botta che Alberti devia, con palla che giunge ancora a Randon la cui conclusione sibila di poco a lato. Non cambia la gara nella ripresa, squadre sornione attente a non sbilanciarsi in avanti. Al 3' una punizione a girare di Perotti impegna Scodeller che è bravo a bloccare. Miracolo di Ciganotto al 9': liscio di Alberti che mette Tolloi solo davanti all'estremo difensore granata il quale d'istinto devia di piede in angolo la conclusione ravvicinata dell'attaccante isontino. Ancora un brivido per i granata: al 26' sulle conseguenze di una mischia in area Cinello da due passi devia di testa a rete ma Ciganotto sventa bloccando in due tempi. Le ultime emozioni sono tutte per il Portosummaga che sul finire della gara potrebbe fare sua la partita.

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bolzano-Pordenone	0-2	Arco-Pro Gorizia
Itala S. Marco-Mezzocorona	1-0	Arzignano-Thiene Valdagno
Montecchio-Arzignano	1-0	Bassano-N.C.Trento
N.C.Trento-Settaurense	3-1	Bolzano-Portogruarosummaga
Pievigina-Bassano	2-0	Martellago-Sanvitese
Portogruaros.-Pro Gorizia	0-0	Mezzocorona-Pievigina
Sanvitese-Chioggia Sottom.	1-1	Pordenone-Itala San Marco
Sudtirol-Arco	3-0	S.Lucia di Piave-Sudtirol
Thiene Valdagno-Martellago	1-0	Settaurense-Montecchio
Riposa: S.Lucia di Piave		Riposa: Chioggia Sottom.

CLASSIFICA

Sudtirol	52	29	14	10	5	44	20	-7
S.Lucia di Piave	52	29	14	10	5	34	18	-5
Pro Gorizia	51	29	13	12	4	34	20	-8
Montecchio	51	29	14	9	6	31	20	-8
Pordenone	49	30	13	10	7	43	21	-11
Thiene Valdagno	46	29	11	13	5	34	21	-13
Martellago	45	30	12	9	9	39	33	-13
Arzignano	45	30	11	12	7	41	38	-15
Itala San Marco	45	29	12	9	8	31	30	-12
Bassano	43	30	10	13	7	40	32	-17
N.C.Trento	36	29	7	15	7	29	26	-23
Sanvitese	36	29	8	12	9	31	32	-23
Chioggia Sottom.	35	30	7	14	9	25	25	-27
Pievigina	34	29	9	7	13	40	33	-25
Portogruarosummaga	31	29	6	13	10	22	28	-26
Bolzano	31	29	8	7	14	21	31	-26
Mezzocorona	27	30	6	9	15	20	32	-31
Arco	24	29	4	12	13	26	43	-35
Settaurense	4	30	0	4	26	18	100	-54

Sanvitese 1
Chioggia 1

MARCATORI: pt 3' Rizzi; st 37' Fabris.
SANVITESE: Marchetti, Campaner, Cozza, Gava, Zamparo, Paolini, Canzian (Rella), Truant (Zadro), Piccoli, Fabris, Rossi (Camerotto). All. Flaborea.
CHIOGGIA: Meneghini, Ghezzo, Maistro, Zamaro, Salvagno, Servadio, Massagrande, Stocco, Casparello (Zacchello), Fabbri, Rizzi. All. Renica.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Una partita tutta in salita per la Sanvitese, sotto di un gol al terzo minuto di gara.
La squadra diretta da Flaborea ha comunque, ancora una volta, dato dimostrazione di crederci sino alla fine e dopo un primo tempo costellato di episodi sfortunati, non ultimo l'infortunio a Canzian finito all'ospedale per trauma commotivo dopo uno scontro con Maistro, ha saputo raggiungere il meritato pareggio.
Al 3' quindi la doccia fredda per la Sanvitese, Rizzi controlla palla al limite e lascia partire un gran tiro che si insacca all'incrocio alla destra difesa da Marchetti.
Il gol mette le ali ai piedi ai veneti che continuano a macinare gioco e all'11' è ancora Rizzi a presentarsi solo in area, ma questa volta Marchetti respinge la conclusione ravvicinata dell'avversario.
Un altro grosso pericolo i padroni di casa lo corrono al 31' quando Stocco da una ventina di metri centra i legni della porta sanvitese.
Nella ripresa i padroni di casa spingono in avanti con più convinzione, ma corrono qualche rischio di troppo lasciando troppi spazi alle ripartenze avversarie.
Al 14' Zamparo dall'altezza del dischetto del rigore ha una buona opportunità per raddoppiare ma si fa ribattere la conclusione.
Grandi proteste sanvitesi al 26' quando Fabris finisce per le terre in piena area veneta, per il signor Bevilacqua è tutto regolare e si prosegue.
Il pareggio giunge al 37' quando Fabris mette nel sacco da pochi passi uno splendido assist di Paolini.
Poco da segnalare nel finale di gara, le due squadre si accontentano della divisione della posta.
Per la Sanvitese un punto che, tutto sommato, va stretto, ma che sicuramente fa clasifica e colloca la squadra in una tranquilla posizione di centro classifica.
c.f.

GIOVANILI

Presentata la quindicesima edizione del torneo internazionale allievi: per la prima volta saranno in competizione squadre di ogni continente

Tutto il mondo pronto a giocare al «Gradisca»

GRADISCA D'ISONZO Un'importante vetrina per il calcio giovanile e un riuscito «spot» per la nostra regione. Questo e molto altro vuole essere il torneo internazionale di calcio allievi «Città di Gradisca» (giunto quest'anno alla quindicesima edizione) in programma dal 19 al 25 aprile su venti campi delle province di Trieste, Gorizia e Udine. Il torneo, organizzato dall'Itala San Marco, è stato presentato venerdì scorso a Gradisca.
Il trofeo intitolato alla memoria di Nereo Rocco raggiunge in questo Duemila una maturità e una completezza ragguardevoli, realizzando un vecchio sogno del direttore della manifestazione, Franco Tommasini, e di tutto il suo staff: sui campi della regione si sfideranno infatti le rappresentanti di tutti i continenti (la novità è l'Australia) e le squadre italiane, che mancano il successo da otto anni. Le contendenti trarranno beneficio dal fatto che il torneo è stato anticipato di una settimana, evitando di finire in concomitanza con le finali nazionali del campionato allievi. Notevole pure il carnet di iniziative collaterali: il settimo convegno medico internazionale, la mostra-mercato «Parco fiorito» che abbellirà Gradisca, e alcune lodevoli iniziative umanitarie riguardanti l'Admo e le adozioni a distanza.
Una festa come quella vissuta venerdì non poteva mancare della tradizionale consegna dei «Premi allo sport», volti a onorare l'impegno e i valori di chi si impegna in questo mondo: non è arrivato Franco Baresi, premiato come dirigente dell'anno per la sua attività di vicepresidente del Milan, ma con grande attenzione alla formazione dei giovani: presenzierà comunque alla gare inaugurali (Cruzeiro-Iran, Milan-Usa). Per la categoria atleti riconoscimento al gradiscano Sandro Vanello, recentemente votato «centrocampista del secolo» della storia del Palermo Calcio. Per la stampa applausi a Xavier Jacobelli, direttore di «Tuttosport». Premiato con commozione e menzione speciale il compianto Sergio Macoratti, campione di basket gradiscano in maglia azzurra. Infine, per la «Panchina giovane» una commissione di esperti ha scelto Guido Covaz, una vita da educatore prima che da tecnico. Attendendo il fischio di inizio, è già possibile andare... in rete, per visitare l'elegantissimo sito www.italasanmarco.com che aggiornerà gli appassionati in tempo reale e fornirà tantissime altre notizie utili.
Luigi Murciano

La presentazione del torneo di Gradisca. (Bumbaca)

IL PROGRAMMA

Martedì 18-4 ore 20 sfilata e giuramento delle squadre in piazza Unità d'Italia a Gradisca d'Isonzo

QUALIFICAZIONI

Mer. 19-4	Gradisca	Padriciano	Ruda	Pieris	Gemona	Udine (An)	S. Giovanni al Nat.
16.30	Cruzeiro-Iran						
18.00		Inter-Triestina					
18.15	Milan-Usa						
19.30				R. Plate-N. Gorica			Ghana MBC-Udinese
20.00			Jasper-Coventry		Lazio-Australian	Colo Colo-Brescia	

Gio. 20-4	S. Pier d'I.	S. Croce	Sevegliano	Torviscosa	Turriaco	Medeuzza	Remanzacco	Medea
18.30	Inter-Coventry							Triestina-Jasper
20.00		Lazio-N.Gorica	Cruzeiro-Udinese	Milan-Brescia	Ghana-Iran	R. Plate-Australian	Colo Colo-Usa	

Ven. 21-4	Udine (An)	S. Croce	Torviscosa	Staranzano	Sevegliano	Pieris	Doberdò del L.	Fogliano
18.00							N. Gorica-Australian	Brescia-Usa
20.00	R. Plate-Lazio	Triestina-Coventry	Cruzeiro-Ghana	Udinese-Iran	Milan-Colo Colo	Inter-Jasper		

QUARTI DI FINALE

sab. 22-4	Gorizia (S. Andrea) - GARA 1	Gemona - GARA 2	Ruda - GARA 3	S. Giovanni al Nat. - GARA 4
18.00	1.o Girone A - 2.o Girone B			1.o Girone D - 2.o Girone A
20.00		1.o Girone B - 2.o Girone C	1.o Girone C - 2.o Girone D	

SEMIFINALI

Lun. 24.4	Gradisca d'Isonzo	S. Giorgio di Nogaro
16.00	vinc. gara 3 - vinc. gara 4	
18.00		vinc. gara 1 - vinc. gara 2

FINALI

Mar. 25-4	Gradisca d'Isonzo	S. Pier d'Isonzo
11.30		finale 3.o - 4.o posto
16.00	finale 1.o - 2.o posto	

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
C.A. River Plate	Cruzeiro E.C.	Milan A.C.	Internazionale
Lazio	Ghana M.B.C.	Colo Colo	Jasper U.F.C.
Australian I.S.	Udinese Calcio	Brescia Calcio	Coventry City
Hit Nova Gorica	F.F.I.R. Iran	Caspian Usa	U.S. Triestina

RISULTATI

Premio Office (metri 1660): 1) Anesca Mo (R. Destro jr); 2) Abria Mo; 3) Anterà Brazzà. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 32; 16, 21; (125). Trio: 56.900 lire.
Premio Web (metri 2060): 1) Antico Amore (C. Rossi); 2) Aravis del Ronco; 3) Alina Vol. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 109; 27, 18; (128). Trio: 113.000 lire.
Premio Gallery (metri 2060): 1) Visir Mn (N. Steffè); 2) Udacia; 3) Uhel Bonest. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 148; 29, 15; (175). Trio: 261.000 lire.
Premio Designer (metri 1660): 1) Zenigrol (R. Vecchione); 2) Zonula America; 3) Zezé di Già. 7 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 55; 15, 14; (56). Trio: 118.600 lire.
Premio Software (metri 1660): 1) Zaccantino (P. Romanelli); 2) Zorsel; 3) Zerata Gb. 5 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 14; 10, 11; (21). Trio: 4.400 lire.
Premio Suite (metri 1660): 1) Vugo (F. Dante); 2) Urlendin; 3) Unto del Nord. 7 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 103; 41, 25; (518). Trio: 456.900 lire.
Premio Data (metri 1660): 1) Urlo del Sele (R. Vecchione); 2) Util Vdo; 3) Turbante Zn. 14 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 15; 11, 15, 20; (63). Trio: 51.500 lire.
Premio Translator (metri 1660): 1) Ussaro Ks (M. Belladonna); 2) Twinky; 3) Tugnaz Pant. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 26; 13, 22, 15; (194). Trio: 100.800 lire.

IPPICA

Montebello, clou-fotocopia con Zaccantino che controlla Zorsel

TRIESTE Zaccantino ha concesso la rivincita a Zorsel, ma il risultato è stato ancora favorevole all'allievo di Paolo Romanelli. Rispetto l'altra volta, Zaccantino ha fatto melina una volta guadagnato il comando in poche decine di metri, di conseguenza si è passati dall'1.16.6 di allora a un meno esaltante 1.19.1, ma per il figlio di Alfonso Red l'importante era vincere e così è stato. Zorsel, dopo un primo chilometro lento, ha spostato in fuori a 400 m dal palo (nella precedente occasione aveva atteso la dirittura d'arrivo), ma Zaccantino se ne è andato in scioltezza nell'ultimo quarto e ha contenuto l'affondo del rivale senza soffrire.
Ultimi 600 metri del vincitore in 45.8, da 1.16.3 al chilometro, e compito impossibile per Zorsel recuperare nei suoi confronti, con buona pace per il cavallo di Rossi che di più proprio non poteva fare. Per il terzo posto l'ha spuntata Zelata Gb, subito in scia ai due più attesi, che ha sventato la minaccia di Zeit Holz che si era fatta ardita nella penultima retta dopo aver superato Zin Zin Blak. Quindi un clou fotocopia, per un esito scontato.
Si parte con i puledri, con la favorita Aukia Mo subito in vantaggio che però al termine dell'ultima curva si getta di galoppo lasciando via libera ad Anesca Mo che l'aveva seguita dal via. Sul palo Abria Mo avvicina sensibilmente Anesca Mo che però salva la preziosa prima vittoria in carriera. I 4 anni sul doppio chilometro hanno visto Alina Vol prendere l'iniziativa, con il debuttante, molto atteso, Ashley Jet falloso nel tratto iniziale al pari di Aravis del Ronco, e con Antico Amore presto in caccia della battistrada. Si rifaceva sotto Ashley Jet che nel penultimo rettilineo con una gran bordata si liberava degli avversari per cadere nuovamente in errore sulla piegata decisiva. Si ritrovava in vantaggio Antico Amore che andava a vincere su Aravis del Ronco autrice di un buon inseguimento che la portava a superare nel finale Alina Vol.
Gran botto quello sparato da Visir Mn nella «gentlemen». Ribaltone in retta d'arrivo fra i 4 anni di minima, con la fuggitiva Zarfiana in rottura sotto l'attacco di Zio dei Bertoli anch'esso falloso.
Ne approfittava Zenigrol per andare a vincere su Zonula America e sullo sfortunato Zezé Di Già rimasto bloccato nella scia di Zarfiana. Vitigno Pl ha tirato via ad andatura sostenuta fra gli sprinters, ma sull'ultima curva si è estromesso con un rabbioso galoppo lasciando via libera a Vugo, che lo aveva pedinato dal via, e che andava a vincere in un ottimo 1.16.9.
Mario Germani

TRIS

True Express può fare il colpo

MONTEGIORGIO Batti e ribatti, per l'assiduo True Express forse oggi sarà la volta buona nella Tris che si corre a Montegiorgio. Affidato per l'occasione a Siirtonen, il cavallo allenato da Turja è il più in vista nel doppio chilometro che lo vedrà sicuramente impegnato dai compagni di nastro J Deereon e Upset bi, nonché dagli avvantaggiati Trofeo Ok, Ungaro d'Alfa e Valore Sib.
Premio «Dribbling», lire 44.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris.
A metri 2060: 1) Valore Sib (G. Mele jr.); 2) Usurpation (R. Forino); 3) Trofeo Ok (S. Carro); 4) Treasure (A. Simeoli); 5) Viaggio Lunare (E. Parenti); 6) Vegas Slp (M. De Cristofaro); 7) Urss del Ronco (P. Romanelli); 8) Ungaro d'Alfa (G. Casillo); 9) Angelino Ass (M. Quintili); 10) Ultratumba (non partente).
A metri 2080: 11) Vita de Gloria (P.L. D'Angelo); 12) Valdagna Ons (F. De Cristofaro); 13) Vernon Sol (B. Lo Verde); 14) Upset Bi (A. Improda); 15) Vil di Azzurra (F. Castelluccio); 16) Valley Guardian (H. Korpi); 17) J. Deereon (P. Baldi); 18) True Express (J. Siirtonen).
I nostri favoriti. Pronostico base: **18) True Express. 17) J. Deereon. 3) Trofeo Ok.** Aggiunte sistemistiche: **14) Upset Bi. 8) Ungaro D'Alfa. 1) Valore Sib.**
m.g.

Trieste calcio 0
Latte Carso 2

MARCATORI: pt 38' (r) e 45' Larzak.
TRIESTE CALCIO: Busan, Bensi (st 11' Tramarin), Godas, De Bosichi, Cernecca, Lo Vullo, Depangher (st 14' Della Zotta), Tognon, Di Donato (st 29' Steiner), Bussani, Monte. All. Pisani.
LATTE CARSO: Samsa, La Torre, Udina, Prisco, Boriello, Perich, Larzak, Milos, Marzari (st 50' Angiolini), Ferrarese, Longo (st 48' L. Pischiutta). All. Lombardo.
ARBITRO: Manera di Pordenone.
NOTE: 120 spettatori; ammoniti Monte, Lo Vullo e Tognon. Allontanati dalla panchina De Bosichi (pt '37) e Pisani (st '37).

TREBICIANO Un Latte Carso già matematicamente in Promozione, infarcito di juniores, sfodera la più bella prestazione stagionale contro i cugini del Trieste Calcio, condannandoli alla retrocessione. I ragazzi di Lombardo, veloci e determinati, non hanno avuto alcuna difficoltà a piegare un avversario spento fin dalle prime battute di gara. Parte subito bene la squadra ospite che, dopo 5', vede Longo (in versione regista) proporre la manovra per Ferrarese. Il portiere Busan si distende in tuffo. Il Latte Carso gioca in scioltezza, padrone del centrocampo e sempre in anticipo sugli avversari, e al 13' sfiora il vantaggio con una girata a fil di traversa di Longo. «Sveglia» grida a gran voce De Bosichi dalla panchina, ma la sua squadra, lenta e impacciata, non riesce a fare due passaggi di seguito. Il Trieste Calcio riprende coraggio nel finale del tempo ma, proprio nelle ultime battute di gioco, il Latte Carso lo affonda. De Bosichi e Bensi (dopo aver lasciato rimbalzare più volte il pallone) stringono in area Longo: l'arbitro propende per il rigore e dal dischetto Larzak non perdona. La reazione è affidata al tiro di Di Donato, ma allo scadere gli ospiti raddoppiano: pennellata di Ferrarese per lo stacco vincente di Larzak che pesca l'angolino del palo più lontano. Nella ripresa ci si aspetta il ritorno del Trieste Calcio, ma la squadra continua a latitare. Poche le occasioni, mentre Marzari in contropiede manca il possibile 3-0.

Pietro Comelli

IL PUNTO

E il Latte Carso trascina nel baratro il Trieste Calcio

TRIESTE Giornata molto significativa la 27a del campionato di Eccellenza. Dopo anni di purgatorio, il Sevegliano, targato Ermanno Tomei, è ad un passo dal ritorno in Serie D. Se succederà, ed è molto probabile che sia così, sarà un'impresa ampiamente meritata e tutto sommato storica. Ci sono state altre formazione che sono salite in categoria ma, obbiettivamente, è difficile ricordare una squadra che è ascesa in maniera così brillante: per i predecessori vanno ascritte anche tante vittorie, ma molte con punteggi tipo 1-0 anche risicati, che ottenute con la qualità del gioco espresso dai friulani. Rischiando di vender la pelle dell'orso senza averlo prima ammazzato, si può sbilanciarsi qualcosina, nel considerare ormai, Tomei, un allenatore vincente e rispetto ai molti suoi colleghi meno «frignone». Fin dal primo giorno che ha preso in mano il Sevegliano, ha parlato di questo obiettivo e quando le cose non sono andate secondo il verso giusto, ha sempre fatto un mea culpa generale, senza prendersela, come di moda, con gli arbitri o gli avversari bravi a chiudersi: bravo due volte. Se finirà così, l'onore delle armi è più che dovuto al Palmanova di Tortolo. Grande avversario, protagonista in tutte le competizioni e che, nel momento cruciale del campionato, si è ritrovato improvvisamente la panchina corta.

Non come numero, sempre giocato in undici ma, non si possono immettere tanti giovani in un colpo solo senza che la squadra ci rimetta qualcosa. In ogni caso, non perdere per 51 partite di fila in campionato, è un risultato che molti se lo sognano, peccato che le partite perse in due anni (quella di ieri e la finale di Coppa Italia, il 26 dicembre dello scorso anno), siano state partite che non si dovevano perdere. Per la retrocessione è probabile che il Latte Carso con il suo colpo di coda ha risucchiato i lupetti in Promozione a conferma che al Trieste Calcio, non erano gli allenatori che non funzionavano...

Oscar Radovich

ECCELLENZA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cormonese-Manzanese	1-0	Fontanafred.-Sevegliano
Mossa-Monfalcone	1-1	Latte Carso-Pozzuolo
Pozzuolo-San Luigi	3-0	Manzanese-S.Sergio TS
Ronchi-Sacilese	2-0	Monfalcone-Sas Juniors
S.Sergio TS-Latte Carso	0-2	Palmanova-Cormonese
Sas Juniors-Fontanafred.	0-0	Sacilese-Mossa
Sevegliano-Palmanova	1-0	San Luigi-Tamai
Tamai-Sangiorgina	3-1	Sangiorgina-Ronchi

CLASSIFICA

Sevegliano	63	27	20	3	4	47	19
Palmanova	58	27	16	10	1	38	10
Tamai	47	27	13	8	6	42	17
Sacilese	42	27	11	9	7	36	24
Pozzuolo	37	27	9	10	8	31	27
Manzanese	36	27	9	9	9	26	30
Mossa	35	27	8	11	8	25	27
Cormonese	35	27	9	8	10	28	35
San Luigi	35	27	9	8	10	29	37
Sangiorgina	33	27	8	9	10	26	30
Fontanafred.	32	27	7	11	9	22	22
Ronchi	32	27	9	5	13	31	40
Sas Juniors	29	27	6	11	10	28	33
Monfalcone	28	27	6	10	11	25	34
S.Sergio TS	25	27	6	7	14	21	32
Latte Carso	14	27	3	5	19	15	53

HANNO DETTO

Longo sorride
De Bosichi: «Io non salvo proprio nessuno. È una vergogna»

De Bosichi (presidente Trieste Calcio): «Non salvo nessuno, a parte la generosità di Tognon. La partita parla chiaro, c'è solo da vergognarsi, eppure in settimana hanno fatto regolarmente allenamento. Avevo schierato Busan tra i pali (uno dei due '80) per poter aggiungere qualche pedina di esperienza e invece...Ma sia chiaro che nessun giocatore andrà via se non lo decido io».

Enrico Longo (Latte Carso): «Una prova d'orgoglio anche se dispiace per il Trieste Calcio...qui a Trieste non ci si aiuta mai. C'è soddisfazione, a cominciare dalla doppietta di Larzak, perché questa squadra ha dimostrato di essere viva fino in fondo. Forse certe critiche proprio non le meritavamo».

Lucio Germani (patron del Monfalcone): «Eravamo partiti per vincere, ma alla fine credo che il pareggio rispecchia in tutto e per tutto quanto fatto vedere dalle due squadre. Resta il rammarico di non aver saputo gestire il prezioso vantaggio. Espugnare Mossa sarebbe stato importantissimo. Ma sono fiducioso in vista del rush finale. La squadra c'è ed è in buona condizione».

Francesco Princic (presidente del Mossa): «Fortunatamente ci siamo rimessi in carreggiata grazie a una buona ripresa, recuperando quel gol davvero disgraziato. Il pareggio nono può che rendermi felice. La posta in gioco era davvero altissima e di fronte a un Monfalcone così motivato si poteva rischiare di fare una figuraccia».

Vidal (presidente del Sevegliano): «Ci è stato restituito oggi (e non mi riferisco al rigore) quello che la sorte ci aveva tolto all'andata quando eravamo stati costretti ad affrontare il Palmanova senza cinque elementi a letto con l'influenza».

Tortolo (allenatore Palmanova): «Era più giusto un pareggio anche perché nel girone di ritorno abbiamo avuto sempre decisioni a sfavore. Cinque punti sono tanti, ma nel caso il Sevegliano dovesse inciampare assicuro che noi saremo pronti».

Tomei (allenatore Sevegliano): «Se affronteremo le prossime gare con la stessa intensità di quella odierna, non avremo da temere; se i giocatori penseranno che i giochi sono fatti potranno essere guai. Siamo partiti contratti, non ci sono espressi bene nel primo tempo, poi ho messo dentro Conzutti perché volevo vincere la partita».

CALCIO ECCELLENZA

Nel «big match» della 27.a giornata l'undici di Tomei si impone sul Palmanova di Tortolo

Il Sevegliano ipoteca la serie D

Capitombolo del S. Luigi a Pozzuolo - Pari tra Mossa e Monfalcone

Pozzuolo 3
San Luigi 0

MARCATORI: pt 15' Barbera; st 18' e 34' Del Fabbro.
POZZUOLO: Pantanali, Pontonutti, Zamparutti, Cabassi, Trangoni, Barbera, Sicco (st 22' Pivetta), Miano (st 26' Specogna), Carpin, Fattori, Del Fabbro (st 35' Sich). All. Peressotti.
SAN LUIGI: Ferluga, Pocecco, Scher, Cisternino (st 30' M'Boria), Stefani, Costantini (st 27' Ant. Giorgi), Al. Giorgi, Zolia, Amarante, Fantina (st 1' La Cognata), Cermelj. All. Milocco.
ARBITRO: Anastasia di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sicco, Carpin, Pivetta, Stefani; espulso Scher.

ZUGLIANO Al San Luigi l'opera riesce a metà. Non basta infatti un buon avvio ai triestini, per continuare la striscia positiva degli ultimi turni. Pressing e ritmo alto le armi degli uomini di Milocco, davanti ai quali stenta a uscire il solito gioco ragionato dei padroni di casa. Ma quando il collettivo dei biancoverdi (oggi in tenuta nera) fa salire in cattedra anche la superiore qualità dei propri singoli, allora la gara non ha più storia: 15', Zamparutti addomestica il pallone per Barbera, la cui conclusione dai 25 metri è semplicemente da applausi. Insiste il Pozzuolo: sponda aerea di Carpin per Del Fabbro, al 32', e tiro di poco a lato, come al 34' quando l'invito alla conclusione è di Miano. E il San Luigi? Si affida ai cambi di ritmo e alle percussioni di un Alessandro Giorgi ispirato, ma sono ancora gli uomini di Peressotti a terminare in avanti, vedendosi prima annullare per fuorigioco una rete di Carpin e poi assistendo a un tiro da fuori di Trangoni, alto d'un soffio. Milocco tenta il tutto per tutto inserendo la terza punta (La Cognata), ma la mossa è vanificata dall'espulsione di Scher che dà il via libera al Pozzuolo. È allora Del Fabbro a porre i sigilli alla gara, al 63' con un gran sinistro al volo su imbeccata dalla destra di Sicco e al 79' con la solita magistrale esecuzione di un tiro piazzato, prima che il finale consenta l'esordio assoluto in Eccellenza per il diciottenne Michele Sich.

g.ren.

Cormonese 1
Manzanese 0

MARCATORE: st 12' Roviglio (rig.)
CORMONESE: Bortoluz, Mansutti, Guida, Braida, Zucca, Zanutta, Roviglio, Grattoni (st 43' Favalessa), Novello, Baldan (st 45' Molinari), Negyedi. All. Del Fabbro.
MANZANESE: Tami, Clapiz, Masuino, Favero, Bolzicco, Fabbian, Covacci (st 24' Mansutti), Gerli, Vosca, Gazzino (st 24' Beltrame), Dessi. All. Tomizza.
ARBITRO: Poles di Pordenone.
NOTE: ammoniti Clapiz, Favero, Covazzi, Mansutti, Roviglio.

CORMONS Dopo tre mesi la Cormonese ritorna vittoriosa sul proprio campo. Un'affermazione meritata, frutto di una gara determinata e accorta come da tempo non si vedeva. La Manzanese non ha saputo divincolarsi dalla presa soffocante, soprattutto a centrocampo, dai cormonesi. E dire che l'avvio prometteva bene per gli ospiti: al 1' tiro di Vosca debole e al 10' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Dessi mandava a lato. Ma la Cormonese prendeva a poco a poco ma con autorità le redini della gara, spostando il gioco nella metà campo manzanese: al 21' Tami anticipava di pugno Roviglio, al 31' l'estremo manzanese parava a terra la punizione di Negyedi e al 39' Roviglio non sfruttava un'ottima occasione di contropiede. La ripresa vedeva ancora i cormonesi in avanti. All'11' contropiede con Baldan che serve Roviglio, il quale salta Tami ma incredibilmente a un paio di metri dalla linea di porta calcia sul palo. Il meritato vantaggio dei cormonesi giunge comunque un minuto dopo. Su un cross in area Baldan anticipa Clapiz che da tergo lo atterra. Rigore che Roviglio trasforma spiazzando Tami.

Claudio Femia

Sevegliano 1
Palmanova 0

MARCATORE: st 31' Colussi (rig.).
SEVEGLIANO: Metti, Ferro, Dri, Buzzinelli, Sebastianis, Tricca, Terpin, Bruno (st 7' Conzutti), Colussi (st 47' Pentore), Gerin, Maccagnan (st 39' Turchetti). All. Tomei.
PALMANOVA: Dreossi, Tomasettig, Sellan, Cocetta, Fabbro, Drioli (st 7' Basaglia), Pagnucco, Joan, Krmac (st 33' Del Zotto), Sbisà (st 16' Bidoggia), Jacuzzi, All. Tortolo.
ARBITRO: Buscema di Udine.
NOTE: espulso Buzzinelli; ammoniti Terpin, Fabbro, Tricca, Gerin, Buzzenelli; angoli 5-3; spettatori oltre 1000.

Sebastianis del Sevegliano

SEVEGLIANO La madre di tutte le ...partite del campionato di Eccellenza produce una sola rete, su rigore, con la quale il Sevegliano vince la partita, porta a più cinque il suo vantaggio sul Palmanova e mette un'ipoteca sulla promozione anche se il calendario non gli è favorevole. Solo al 30' un affondo porta Dri al cross che Conzutti non controlla mentre al 36' è bravo Metti ad anticipare Jacuzzi. In avvio di ripresa, al secondo minuto, è Krmac a concludere alto ma al 6' il Sevegliano risponde e Dreossi vola a togliere dal «7» la sfera calciata da Maccagnan. Poi il cambio che decide la partita. Fuori Bruno, un centrocampista, e dentro Conzutti, una punta veloce. Sale in cattedra Colussi e al 14' Dreossi gli blocca un pericoloso cross, al 18' serve una grande apertura per Conzutti, sul quale recupera Sellan, gli blocca, ancora Dreossi, un tiro. Dopo un atterramento di Sebastianis, sugli sviluppi di un calcio di punizione, arriva al 31' il rigore-partita, scambio Colussi-Dri, cross per Conzutti, spostato in area, e in area da Basaglia. Per l'arbitro (più che buona la sua direzione) è rigore che Colussi, freddissimo, trasforma senza farsi ipnotizzare da Dreossi. Sevegliano in 10 dal 38' e serrate, senza esito, del Palmanova.

Alberto Landi

Mossa 1
Monfalcone 1

MARCATORI: p.t. 13' Giorgio, s.t. 23' Don.
MOSSA: Cappelli, Sessi (p.t. 29' Chiabai), De Crignis, Don, Coceani, Panico, Pantuso (s.t. 18' Trampus), Catalfamo, Miani, Medeot, Businelli. All.: CUpini.
MONFALCONE: Mainardis, Calligaris, Bandini, Fierro, Giorgi, Masutti, Leghissa, Colakovic (s.t. 36' Cocchietto), Martignoni, Novati (s.t. 43' Doria), Buonacunto. All.: Cogliandro.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.
NOTE: spettatori 100 circa. Ammoniti: Medeot e Coceani.

MOSSA E al termine di novanta minuti tirati il pareggio accontenta tutti. Le squadre si affrontano subito a viso aperto, conscie dell'estrema importanza della posta in gioco. Ma la prima emozione vera coincide con l'inaspettata rete del vantaggio monfalconese. Giorgi tira praticamente da metà campo senza grosse velleità vista la distanza considerevole. Ma la palla rimbalza sul terreno e inganna Cappelli infilandosi incredibilmente in rete fra l'incredulità della tifoseria di casa. Il Mossa accusa il colpo: tant'è che cinque minuti più tardi Novati avrebbe l'occasione d'oro per raddoppiare ma la sua parabola su punizione riscatta in parte il numero uno mossese. La gara si sviluppa soprattutto nella zona centrale del campo: per assistere a un tiro degno di nota bisogna arrivare in chiusura di primo tempo quando Businelli imbecca centralmente Panico me il n. 6 si fa rubare il tempo dal portiere cantierino. Nella ripresa il Mossa cambia letteralmente connotati mettendo in campo grinta da vendere. Subito al 5' si registra una spettacolosa triangolazione Businelli-Miani-Panico ma il tiro finale del giovane centrocampista è da dimenticare. Il gol è nell'aria: dopo una punizione da brividi di Miani è Don a impattare grazie a un velenoso tiro dalla distanza che lascia di stucco il n. 1 monfalconese. A sette minuti dalla fine è la traversa a negare la gioia del gol a un ritrovato Robertino Medeot.

Francesco Fain

Ronchi 2
Sacilese 0

MARCATORI: pt 16' Pinatti, 39' Ravalico.
RONCHI: Pavesi, Buttignon, Benvegnù, Vatta, Facchini, Tonca (st 5' Novati), Anzolin, Ravalico, Pinatti (st 34' Devetti), Visintin (st 45' Livon), Fogar. All. Zuppicchini.
SACILESE: Colomberotto, A. Pezzotto, Giavon, A. Toffolo (st 13' Puiatti), Perosa, Giust (st 25' Zavagno), Scodeller, Beacco, Rosson, Pagotto (st 1' F. Pessot), Chiavutta. All. Salvadori.
ARBITRO: Pravisani di Udine.
NOTE: spettatori un centinaio circa; angoli 7-4 per il Ronchi. Epulso Ravalico. Ammoniti Ravalico e Buttignon.

RONCHI DEI LEGIONARI Basta un tempo al Ronchi (il primo) per sbarazzarsi dei pordenonesi, forse distolti dagli imminenti impegni di Coppa Italia per mettere al sicuro il risultato, grazie agli importanti centri realizzati da Pinatti e Ravalico. La cronaca denota in avvio un Ronchi palesemente su di giri e che nel breve volgere di tempo colleziona diversi angoli infruttuosi. Al 16' comunque gli amaranto pervengono al gol. Fogar illumina per Pinatti che, seppur decentrato, palla al piede, la punta elude il proprio controllore e, in area, folgora l'estremo con un rasoterra irresistibile. Sull'abbrivio, nonostante una timida reazione biancorossa di Chiavutta e Beacco, al 39', l'undici di Zuppicchini raddoppia. Ancora una volta è il fantasista Fogar a «dipingere» nei 16 metri per Ravalico che, in splendida coordinazione volante, scarica alle spalle di Colomberotto. Nella ripresa la Sacilese evidentemente ferita nell'orgoglio dimostra maggior ardimento e intraprendenza in cominciando a tessere manovre di una certa consistenza. Ma mai fino a liberare un proprio uomo dinanzi a Pavesi. Tranne in una circostanza, al 22' esattamente, allorquando per un fallo subìto proprio da Beacco la susseguente punizione calciata da Rosson trova l'incrocio dei pali a negare al centravanti la sicura marcatura.

Moreno Marcatti

Tamai 3
Sangiorgina 1

MARCATORI: pt 34' Vanzella, 35' Salvador (rig.); st 6' Vanzella (rig.), 17' Vanzella.
TAMAI: Favaretto, Celanti, Narder, Giordano (Brusadin), De Marchi, Verardo, Rubert, Stella, Vanzella (Bortolin), Degano, Meneghin (Consalvo). All. Morandin.
SANGIORGINA: Pajer, Casadio, Carbone, Quadriglio (Quargnali), Purino, Vicenzino, Joan, Sinigagila, Cesca, (Iesse), Zentilin, Salvador. All. De Piccoli.
ARBITRO: Canesin di Monfalcone.

TAMAI Un successo convincente quello dei rossi di Morandin, finalmente capaci di concretizzare la solita grossa mole di lavoro svolta dal centrocampo. Il primo gol giunge al 34'. Narder crossa al centro, dove Meneghin manca la deviazione volante, alle sue spalle spunta Vanzella che mette in rete. Neanche il tempo di gioire e le Sangiorgina agguanta inaspettatamente il pareggio. Salvador, con un'azione personale, giunge sino in area e Favaretto nel disperato tentativo di fermarlo lo stende. Rigore, trasformato dallo stesso Salvador. All'inizio della ripresa il Tamai mette al sicuro il risultato. Al 16' Rupert viene steso in area e il signor Canesin decreta il calcio di rigore. Dal dischetto realizza Vanzella. Al 17' Stella semina un paio di avversari e rimette al centro un cross che è preda di Vanzella che, in scivolata, chiude anzitempo la partita.

c.f.

Juniors 0
Fontanafredda 0

JUNIORS: Colautti, Leonarduzzi, Brait, Fogolin, Meneghel, Fornasier (st 20' Zanette), Pittaro (st 30' Santarossa), Battiston, Gambon, Manfroi, Zavagno. All. Maniago.
FONTANAFREDDA: Zavagno, Berton, Teso, Del Giudice, Rumiel, Barbieri (st 45' Beani), Mazzon, Mussoletto, Gava (st 43' Bianco), Pitton, Lucidi (st 15' Fabbro). All. Moscon.
ARBITRO: Castello di Cervignano.
NOTE: ammoniti Leonarduzzi, Brait, Manfroi e Teso. Angoli 4-3 per lo Juniors.

CASARSA Si risolve con un pareggio per 0-0 il derby tra Juniors e Fontanafredda, scontro importantissimo in chiave salvezza. Nel primo tempo le due squadre sono molto contratte data l'importanza della posta in palio e di azioni pericolose neanche l'ombra. Il solo Pitton su punizione al 38' chiama Colautti al plastico intervento. Nel secondo tempo le cose migliorano, soprattutto per merito del Fontanafredda: all'8' Gava raccoglie un corner e calcia rasoterra, ma Pittaro, appostato sulla linea, respinge. Al 30' si vede finalmente lo Juniors con Battiston che duetta sulla fascia con Gambon e tira violentemente di sinistro impegnando Zavagno che ribatte a pugni chiusi.

Alberto Damiani

I GOL

RONCHI 4
SAN GIOVANNI 4
Marcatori: Galasso (S), Pavat (R), Buffa (S), Michieli (R), Buffa (S), Michieli (R), Fedel (R), Brachini (S).

SAN LUIGI 0
TRIESTE CALCIO 3
Marcatori: Stefanini (2), Cozzolino.

PONZIANA 2
MOSSA 2
Marcatori: Metz (P), Interbartolo (r. M), Campi (M), Braini.

SAN CANZIAN 3
OPICINA 1
Marcatori: Zurini, Zidarich, Zurini, Andreassich (O).

RECUPERO
TRIESTE CALCIO 4
RONCHI 0
Marcatori: Modonutti (2), Steiner, Stefani.

JUNIORES REGIONALI

Il Trieste Calcio «massacra» il San Luigi e recrimina per una flessione di rendimento a metà stagione

S. Giovanni, 4 reti al Ronchi per un pari

TRIESTE Mentre il Monfalcone pensa già alla fase regionale, il girone C è alle ultime battute senza particolari entusiasmi. Per il secondo posto si conferma il Trieste Calcio che, dopo aver liquidato nel recupero il Ronchi, ha piegato nettamente anche il San Luigi. «Ci hanno massacrato - dice l'allenatore degli sconfitti Stoini - dimostrando di essere più squadra. Noi eravamo un pò svagati, abbiamo fatto veramente poco ma, forse, il passivo è troppo pesante». Il collega Mendella è soddisfatto, ma ha qualche rammarico: «In questo finale di stagione stiamo facendo bene - dice l'allenatore del Trieste Calcio - cosa che, a metà del campionato, non ci è riuscita. Abbiamo perso qualche punto di troppo che poteva ritornare utile per il primo posto; dopo tutto siamo stati gli unici a battere il Monfalcone». Sono state rinviate Latte Carso-Domio e Muggia-Capriva (impegni delle Prime squadre), mentre il San Canzian piega agevolmente l'Opicina. Pareggio dal risultato particolare (4-4) tra Ronchi-San Giovanni, deciso all'ultimo minuto di una partita tiratissima. «È stata una partita giocata su buoni ritmi - racconta l'allenatore del Ronchi, Moimas - che ci ha visto rimontare per tre volte. A tempo scaduto, però, è stato il San Giovanni a rimontare noi». Forse anche il campo in erba di Ronchi, utilizzato al posto di quello di Vermegliano, ha «aiutato» la goleada. «Dovevamo vincere - dice il dirigente del San Giovanni, Ferrari - e possiamo anche recriminare per alcuni episodi. In particolare sulle due punizioni vincenti (Michieli) non c'erano gli estremi per il fallo». Altro pareggio tra Ponziana-Mossa, con gli ospiti capaci di rovesciare momentaneamente il risultato. «Abbiamo fatto tutto noi - racconta il tecnico dei veltri Ispiro - regalando un rigore e, soprattutto, subendo una punizione da quasi metà campo». A parte gli errori in difesa, da salvare il gran gol in rovesciata volante di Braini. Soddisfatto l'allenatore ospite Coceani: «Stiamo lavorando per il futuro - spiega - visto che in campo c'erano moltissimi Allievi. Nonostante le assenze, infatti, ancora una volta si è visto il carattere del gruppo».

p.c.

Juniores Reg. / A

RISULTATI

Azzanese-Cordenons	2-3
Cordovado-Codroipo	0-2
Fontanafredda-Sas Juniors	0-2
Maniago-Spilimbergo	1-1
Porcia-Tamai	0-2
Pro Aviano-Caneva	2-1
Sacilese-Valvasone	2-1

PROSSIMO TURNO

Caneva-Sacilese
Codroipo-Maniago
Cordenons-Cordovado
Sas Juniors-Pro Aviano
Spilimbergo-Fontanafredda
Tamai-Azzanese
Valvasone-Porcia

CLASSIFICA

Sacilese	59	25	18	5	2	71	16
Tamai	53	25	16	5	4	42	19
Fontanafredda	48	25	15	3	7	49	26
Sas Juniors	44	25	13	5	7	43	30
Codroipo	41	25	12	5	8	44	32
Spilimbergo	36	25	9	9	7	33	29
Maniago	34	25	9	7	9	44	35
Porcia	33	25	7	12	6	29	31
Cordenons	25	25	6	7	12	30	50
Pro Aviano	23	25	7	2	16	31	59
Caneva	22	25	4	10	11	26	35
Azzanese	22	25	6	4	15	25	53
Valvasone	22	25	5	7	13	37	66
Cordovado	20	25	5	5	15	25	48

Juniores Reg. / B

RISULTATI

Cividalese-Tricesimo	0-1
Flumignano-Tolmezzo	1-4
Gemonese-Sevegliano	0-3
Manzanese-Pro Fagagna	rinv.
Palmanova-Pozzuolo Fr.	1-2
Rivignano-Union 91	2-1
Sangiorgina-Aquileia	4-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Flumignano
Pozzuolo Fr.-Rivignano
Pro Fagagna-Sangiorgina
Sevegliano-Palmanova
Tolmezzo-Cividalese
Tricesimo-Gemonese
Union 91-Manzanese

CLASSIFICA

Sangiorgina	58	25	17	7	1	61	23
Tolmezzo	54	25	16	6	3	52	20
Pozzuolo Fr.	44	25	12	8	5	49	40
Manzanese	43	24	13	4	7	42	20
Palmanova	40	25	12	4	9	44	30
Cividalese	35	24	10	5	9	38	37
Tricesimo	35	24	10	5	9	38	40
Pro Fagagna	34	24	9	7	8	47	37
Rivignano	34	25	9	7	9	37	48
Aquileia	31	25	10	1	14	48	61
Sevegliano	30	25	9	3	13	41	43
Gemonese	19	25	5	4	16	32	61
Flumignano	17	25	5	2	18	24	58
Union 91	13	25	4	1	20	37	72

Juniores Reg. / C

RISULTATI

Latte Carso-Domio	rinv.
Muggia Scavi-Capriva	rinv.
Ponziana-Mossa	2-2
Ronchi-S.Giovanni	4-4
S.Canzian-Opicina	3-1
San Luigi-S.Sergio TS	0-3

Riposa: Monfalcone

PROSSIMO TURNO

Capriva-Monfalcone
Domio-Ponziana
Mossa-Ronchi
Opicina-Muggia Scavi
S.Giovanni-San Luigi
S.Sergio TS-S.Canzian
Riposa: Latte Carso

CLASSIFICA

Monfalcone	60	23	19	3	1	58	21
S.Sergio TS	53	23	17	2	4	59	21
Latte Carso (-1)	51	23	16	4	3	55	23
Ronchi	45	23	13	6	4	51	27
San Luigi	35	23	11	2	10	50	39
Mossa	35	23	11	2	10	34	35
Ponziana	34	22	10	4	8	51	34
S.Canzian	28	23	8	4	11	35	42
S.Giovanni	24	22	7	3	12	49	46
Opicina	22	23	6	4	13	23	44
Muggia Scavi	16	22	4	4	14	35	51
Domio	16	22	5	1	16	24	67
Capriva	1	22	0	1	21	15	89

Domio 2
Flumignano 1

MARCATORI: p.t. 13' Burelli, p.t. 43' e s.t. 25' F. Bagattin.
DOMIO: Biloslavo, Bursich, M. Bagattin, Notarstefano, Toscan, Ursic, Porcorato, Stefani (s.t. 15' Zullian), F. Bagattin, Biagini, Fazio (s.t. 1' Vignali). All. Sciarrone.
FLUMIGNANO: Zanini, Tondolo, Bon, Gattesco, Gianchini, Grattoni, Lunardelli, Gori (91' Rossetto), Di Giusto, Tirelli, Burelli. All. Clemente.
ARBITRO: Canario di Tapogliano.

TRIESTE Prova d'orgoglio del Domio che supera un Flumignano in piena corsa per la salvezza conquistando tre punti inutili per la sua classifica ma fondamentale per quella del Costalunga. Partita dai due volti con un primo tempo equilibrato, terminato sull'uno a uno, e una ripresa nella quale i padroni di casa hanno preso saldamente in mano le redini del confronto. E se nei primi 45' le occasioni da gol non sono state numerose, nella ripresa il Domio ha creato molto sfiorando in più di una circostanza il gol che avrebbe reso più rotondo il successo. Flumignano in vantaggio nei primi minuti del primo tempo grazie a una punizione dalla distanza di Burelli che piega le mani a Biloslavo e finisce la sua corsa in rete. Lo svantaggio scuote i padroni di casa che spingono con determinazione. Verso la fine del primo tempo un cross di Porcorato viene raccolto da Fabrizio Bagattin che raccoglie di testa in tuffo e firma l'uno a uno. Nella ripresa gli ospiti partono determinati alla ricerca del successo ma non riescono a impensierire Biloslavo ed è anzi il Domio a creare pericoli per la porta avversaria. È ancora Fabrizio Bagattin, su azione di rimessa a confezionare a venti minuti dalla fine il gol che decide la partita e spinge il Flumignano verso la prima categoria.

Lorenzo Gatto

Futura 5
Ponziana 0

MARCATORI: pt 6' Zagato, 27' Barchiesi, 47' Zagato; st 3' Zagato, 28' Mian.
FUTURA: Versolato, Gavin, Viotto, Cestari (st 40' Dri), Fedele, Mian, Zanutta (st 20' Rossit), Vecchiet, Barchiesi, Zagato (st 29' Tempo), Milocco. All. Billia.
PONZIANA: Razza, Buscetta, Bazzara (st 39' Miletic), Prisco, Papagno, Boccuccia, Fiori, Zei (st 23' Chemt), De Santi, Frontali, Buono. All. Pongracic.
ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Vecchiet, Buono; spettatori 100 circa.

CARLINO Basta un tempo al Futura per stendere il Ponziana, nella partita che vede i carlinesi trionfare per 5-0. Al 3' Mian coglie il palo su un calcio di punizione, ma l'appuntamento con il gol è soltanto rimandato. Al 6' infatti su tiro-cross proveniente dalla destra Zagato interviene su tiro-cross proveniente dalla destra e con un magistrale colpo di tacco insacca. AL 15' Papagno interrompe il dominio locale con una staffilata all'interno dell'area, ma la palla sorvola la traversa. Al 27' il Futura raddoppia: il gol nasce da un imperioso inserimento di Zanutta, che salta il portiere e tira a porta sguarnita, ma un difensore ribatte consegnando la palla a Barchiesi che non si fa pregare e sigla il 2-0. Allo scadere gli uomini di Billia sono ancora in gol: Zagato approfitta di una disattenzione difensiva e infila Razza. Il secondo tempo non vive di particolari emozioni e vede ancora il Futura pronto a sfruttare gli errori di un'inquietante difesa avversaria. Al 3' Zagato, servito da Barchiesi, sigla il suo terzo gol personale battendo in rete da pochi passi. Ed è ancora a far sponda per Mian che chiude le marcature con un bel sinistro dal limite dell'area.

Max Tosoni

IL PUNTO

Per il Costalunga rottura prolungata Domio non fa sconti

TRIESTE Mancava solo l'ufficialità me anche questa è arrivata: la Gradese è in Eccellenza. Fare gli elogi a chi vince è sempre una specie di «salire sul carro dei vincitori» ma è comunque doveroso ribadire che il risultato positivo è dovuto ad un buon parco giocatori. Parco nel quale sono emersi i tre «fuori classifica» come Marchesan, il capocannoniere del campionato, Marin, un laterale destro di alta qualità che solo la scelta di vita (il lavoro) ha bloccato a scapito di una carriera in categorie superiori, e Iussa, detto il «Romario» dei dilettanti. Ridurre il successo al solo parco giocatori sarebbe riduttivo però. Con la nuova presidenza, Regolin, molte cose sono cambiate. È stato coinvolto il pubblico, si sono riavvicinati molti dirigenti che in epoche trascorse erano emigrati verso altri lidi e gli stessi giocatori gradesi, sempre farfalloni per natura, e quasi assenti in primavera, hanno addirittura pianificato le ferie per non far mancare mai il quoziente tecnico alla squadra: roba da matti. In mezzo a tutto ciò, e anche questa è notizia, ha fatto il suo esordio, un allenatore esordiente: Fabio Lorefice, che ha sprecato molto del suo tempo a piangere sugli arbitraggi e sugli avversari bravi a non perdere, ma, alla fine, come dicono a Napoli «chi piange f...rega a che ride», ha ottenuto quello che si era prefissato. Fine delle lodi per chi ha vinto, ed in attesa dei play-off che regaleranno altre promozioni, guardando verso il basso, ritroviamo ancora Flumignano e Costalunga. Sembra incredibile, ma il Costalunga ha perso di nuovo anche se con una buona squadra. Sarà una coincidenza, ma la squadra di Tesevich, dopo la sconfitta in casa con la Gradese (condita da squalifiche per rissa), è andata letteralmente fuori di testa e non è ancora rientrata. Da ricordare, che si parla di una squadra che a inizio di campionato, esprimeva un calcio dei migliori. Altra sorpresa è ritrovare nella stessa situazione il Flumignano matato dal Domio.

Oscar Radovich

Promozione / A

RISULTATI

Centro Mobile-San Daniele	0-1
Chions-Pagnacco	1-2
Porcia-Don Bosco	2-1
Pro Fagagna-Tricesimo	2-1
Sarone-Rivignano	2-0
Tolmezzo-Codroipo	1-0
Un.Pasiano-Spal Cordovado	1-2
Venzone-Azzanese	1-3

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Porcia
Codroipo-Un.Pasiano
Don Bosco-Pro Fagagna
Pagnacco-Sarone
Rivignano-Venzone
San Daniele-Chions
Spal Cordovado-Centro Mobile
Tricesimo-Tolmezzo

CLASSIFICA

Rivignano	52	27	14	10	3	44	21
Tolmezzo	48	27	13	9	5	30	19
Spal Cordovado	46	27	13	7	7	34	28
Sarone	41	27	10	11	6	33	27
Pro Fagagna	41	27	11	8	8	30	28
Centro Mobile	37	27	9	10	8	29	32
Porcia	35	27	7	14	6	20	19
Pagnacco	35	27	8	11	8	28	30
Chions	34	27	8	10	9	27	27
Codroipo	31	27	4	19	4	25	24
Tricesimo	30	27	7	9	11	25	31
Azzanese	29	27	6	11	10	29	31
Un.Pasiano	28	27	4	16	7	23	27
San Daniele	27	27	5	12	10	28	36
Don Bosco	26	27	5	11	11	24	29
Venzone	22	27	6	4	17	29	49

Promozione / B

RISULTATI

Aquileia-Cividalese	2-2
Capriva-Lucinico	2-1
Centro Sedia-Muggia D.S.	2-2
Costalunga-Union 91	0-3
Domio Adriat.-Flumignano	2-1
Futura-Ponziana	5-0
S.Giovanni-Gradese	0-0
Zarja Gaja-Primorie P.	2-0

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Futura
Flumignano-Aquileia
Gradese-Domio Adriat.
Lucinico-S.Giovanni
Muggia D.S.-Costalunga
Ponziana-Centro Sedia
Primorie P.-Capriva
Union 91-Zarja Gaja

CLASSIFICA

Gradese	59	27	17	8	2	45	19
Aquileia	48	27	13	9	5	35	21
Zarja Gaja	46	27	13	7	7	39	30
Union 91	44	27	12	8	7	30	17
S.Giovanni	42	27	9	15	3	21	14
Centro Sedia	40	27	10	10	7	32	25
Futura	37	27	9	10	8	34	23
Cividalese	36	27	9	9	9	23	25
Lucinico	35	27	9	8	10	29	30
Capriva	33	27	8	9	10	28	29
Muggia D.S.	33	27	7	12	8	26	32
Ponziana	33	27	9	6	12	17	28
Flumignano	29	27	6	11	10	19	25
Costalunga	29	27	6	11	10	19	26
Domio Adriat.	16	27	4	4	19	21	42
Primorie P.	16	27	3	7	17	11	43

HANNO DETTO

Iaccarino felice
Ventura: «Poca lucidità»
Lenarduzzi: «Buona ripresa»

Iaccarino (Gradese): «La meta dell'Eccellenza vogliamo dedicarla in modo particolare a due persone, si tratta di Claudio Chiusso, il nostro preparatore di portieri e alla memoria di Giuseppe Pelos. Per quanto riguarda la partita sapevamo benissimo le difficoltà possibili. Le nostre assenze e il valore del san Giovanni ci hanno reso qualche difficoltà, soprattutto all'inizio. Non è stato,da parte nostra, un gran calcio, ma adesso va bene così».

Ventura (San Giovanni): «Nella ripresa sono saltati tutti i meccanismi, l'infortunio a Montanelli mi ha costretto a rivedere i piani tattici e nella ripresa abbiamo perso la giusta lucidità.

Lenarduzzi (Zaja Gaja): «Abbiamo giocato male nel primo tempo, uno dei tempi più brutti ultimamente. Nella ripresa, ci siamo espressi meglio, anche se non in maniera brillante. Per fortuna, non abbiamo sottovalutato i nostri avversari. Il 2-0 ci sta tutto, è importante ed è meritato contro un Primorje che, comunque, ha fatto la sua onesta partita. Peccato per l'espulsione e le tre ammonizioni (contro una sola), che abbiamo avuto in una gara tranquilla. Potranno pesare a questo punto della stagione».

Marassi (Primroje): «Il successo dello Zarja è meritato, perché ha giocato meglio, ma il problema è a monte. Il secondo gol gialloblù era viziato da un fuorigioco di cinque metri ed è arrivato subito dopo l'espulsione di Leghissa. Vorrei poi segnalare il comportamento di un guardalinee, che ha minacciato di mettere le mani addosso a Andrea Pellaschier: come si fa a giocare tranquilli in questa maniera?».

CALCIO PROMOZIONE

I lagunari conquistano sul campo del San Giovanni il punto decisivo per l'Eccellenza

Gradese, obiettivo centrato

Vittoria importante per ZarjaGaja, delude l'Aquileia, Muggia respira

Il «mister» Fabio Lorefice.

San Giovanni 0
Gradese 0

SAN GIOVANNI: Messina, De Luca, Marega, Fidel, Ardizzon, Furlan (s.t. 15' Zetto), Canelli, Meola, Giacomello (s.t. 30' Postiglione), Zamai, Montanelli (1' s.t. Leocata). All.: Ventura.
GRADESE: Franco, Marigo, Menegaldo, Iaccarino, Cosolo, Macor, Troian (s.t. 44' Pelca), Ciarabellini, Giorda, De Grassi (s.t. 36' Iussa), Colussi (s.t. 25' Lauto). All.: Lorefice.
ARBITRO: Zamò di Pordenone.
NOTE: Ammonito Marega. Spettatori 70.

TRIESTE È finita tra l'esultanza della Gradese che trova il punto decisivo per l'approdo in Eccellenza. Un pareggio che congela invece le ambizioni dei triestini frenati entro la corsa play-off dalla poca concretezza degli avanti. Il San Giovanni orchestra un vero assedio. Al 2' Meola spara una punizione delle sue ma Franco, il portiere ospite, manda in scena la prima prodezza. Dieci minuti più tardi è la volta di Zamai a battere a colpo sicuro alll'altezza del dischetto ma Franco conferma, di piede questa volta, di essere in giornata di grazia. Sull'angolo susseguente Iaccarino, di testa, nel tentativo di sbrogliare la mischia rischia l'autorete colpendo il palo. Non è finita la pressione del San Giovanni. Dopo il quarto d'ora arriva la più succosa delle opportunità: Canelli soffia la sfera a un impacciato Marigo ma l'ex Breg, a tu per tu con Franco, trova una conclusione imbarazzante. La Gradese decide di giustificare finalmente la presenza in campo chiamando in causa Messina con due interventi su tentativi dalla distanza di Macor e De Grassi. L'infortunio a Montanelli costringe Ventura a scompaginare l'assetto tattico. Ne deriva una ripresa intensa ma meno vibrante con Zamai generoso a tentare per tre volte il colpo dalla distanza e in acrobazia. Tutto inutile.

Francesco Cardella

Costalunga 0
Union 91 3

MARCATORI: p.t. 25' e 46' Govetto; s.t. 33' Grassi.
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Merzliak (s.t. 1' Pieri), Sodomaco, Del Rio, Montestella, Germanò, Casasola (s.t. Giraldi), Luiso (s.t. 11' Versa), Olivieri, Scala. All.: Tesovic.
UNION 91: Galliussi, L. Livon, Govetto, Beltrame, Stefanutti, Aratico, Grassi, Marnicco (s.t. 14' Venier), D. Livon (s.t. 42' Fabbro), Ponton (s.t. Zucco), Visintin. All.: Lizzi.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 70 circa, terreno in perfette condizioni, ammoniti Casasola e L. Livon.

TRIESTE G...ovetto con sorpresa dell'Union al Costalunga. Due regali pasquali sotto forma di due «papere» dell'estremo difensore Cibin su altrettanti tiri dalla distanza, appunto, di Govetto. Nei primi venti minuti i ragazzi di Tesovic riescono a procurarsi due buone opportunità, al 3' girata di testa di Sodomaco su traversone di Olivieri, alta d'un soffio e al 13' Merzliak dal limite dopo un buon lavoro di Scala sciupa calciando alto. Al 25' il primo regalo, Govetto su punizione dai venticinque metri calcia basso alla sinistra di Cibin, incertezza del portiere e Union in vantaggio. Al 46' il colpo del kappaò: sempre Govetto, da oltre i trenta metri, il pallone rimbalza sulla spalla di Cibin e termina in rete. Nella ripresa il Costalunga cerca nervosamente e disperatamente di riaprire il match, al 14' l'occasionissima è un gran invito di Scala per l'appena entrato Versa ma quest'ultimo da buona posizione alza la mira. Al 33' l'episodio che dimostra la grande confusione del Costalunga: scontro a centrocampo fra Germanò e Del Rio, Zucco non crede ai propri occhi e s'invola tutto solo verso Cibin, poi fa l'altruista e serve Grassi che fa il tris.

Massimo Umek

ZarjaGaja 2
Primorje 0

MARCATORI: s.t. 22' Deste, 32' Derman.
ZARJA GAJA: Jas Gregori, Dussoni, Grgic, Martinuzzi, Strukelj, Borstner, Karis, Leghissa, Derman (s.t. 47' Manzin), Kalc (s.t. 6' Sebastianutti), Deste (s.t. 41' Pelizzola). All.: Lenarduzzi.
PRIMORJE: Scrignar, Pellaschiar, Dagri, Tomasi (s.t. 26' Cerniava), Silvestri, Neri, Bazzara, Lando (s.t. 33' Skabar), Sclaunich, Batti, Bassanese. All.: Marassi.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.
NOTE: espulso Leghissa per doppia ammonizione (s.t. 31'). Ammoniti: Dussoni, Deste, Dagri, Strukelj. Terreno scivoloso. Spettatori: circa 130.

Leghissa in azione.

PADRICIANO Lo Zarja Gaja coglie un'importante vittoria per i play-off, superando il Primorje per 2-0. I primi 45' sono equilibrati e sono giocati a centrocampo: i gialloblù cercano di più il lancio lungo, mentre i giallorossi puntano sugli scambi rasoterra. Al 23' Martinuzzi crossa da sinistra e Kalc colpisce di testa in tuffo: Scrignar devia in corner. Tomasi ci prova al 24' e al 39', ma trova sempre attento Gregori. Al 43' Derman, tutto solo al limite, stoppa e, anziché proseguire, tira subito, ma centralmente. Sugli sviluppi dell'azione, Silvestri mette in mezzo per Pellaschiar, che manca la deviazione da sotto misura. Nella ripresa, i padroni di casa si esprimono meglio, ma senza fornire una prestazione eclatante contro un avversario in calo nella seconda parte del tempo. All'11' Grgic serve Derman che, con un'inzuccata da vicino, colpisce il palo esterno. Passano 6' e Borstner manca non di molto l'incrocio da fuori. Al 22' Scrignar smanaccia il traversone di Borstner dalla destra e Deste è lesto a insaccare per l'1-0. Al 31' Leghissa viene espulso per doppia ammonizione, ma lo Zarja Gaja chiude i conti 1' dopo. Derman parte solitario in contropiede e trafigge Scrignar in uscita con un tocco morbido. Sebastianutti manda a lato al 37' e non sorprende Scrignar al 43'. Il Primorje manca il gol della bandiera al 46': la botta di Neri da 17 metri colpisce in pieno il «legno» alla sinistra di Gregori.

Massimo Laudani

Capriva 2
Lucinico 1

CAPRIVA: Sorato, Ambrosi (32' s.t. Cresta), Lepre, Azzano, Manfreda, Bernardis (39' Sergon), Tassin A., Tassin M., Scarel, Striolo, Diviacchi (17' p.t. Tonetti). All.: Scarel.
LUCINICO: Prodani, Cantarutti, Bianchetti (27' p.t. Marini), Trampus, Goretti, Faggiani, Carruba, Zulli, Valentinuzzi, Germinario, Sotgia. All.: Campi.
ARBITRO: Quarta di Gorizia.
NOTE: espulsi al 14' s.t. Faggiani e al 46' s.t. Marini.

CAPRIVA Due colpi da biliardo bastano al Capriva per vincere il derby della speranza. Quello che regala un respiro alla banda di Scarel e ansia al Lucinico. Grazie all'allenatore-giocatore Massimo Scarel, eroe del giorno. Primo brivido di marca rossonera su punizione: al 16', infatti, Scarel lancia un pallone velenosissimo in area che Tassin non riesce a infilare in rete. Al 24' la prima perla di Scarel: Prodani fa un passettino verso il centro e «Massimo» lo trafigge colpendo la parte interna del palo. Al 34' altra bordata di Scarel e Prodani si salva in corner. Nella ripresa la musica cambia. Il Lucinico è più aggressivo e, già, al 1' Germinario su punizione impegna in tuffo Sorato. Al 6' Marini si invola in contropiede, ma il suo tiro con un apparente innocuo tiro-cross. Al 13' ci prova Valentinuzzi dal limite, ma Sorato para in tuffo. Al 14' Faggiani cade in area per l'arbitro è simulazione a manda negli spogliatoi il centrocampista nerazzurro. Il Lucinico perviene comunque al pareggio al 24' con un rigore realizzato da Valentinuzzi. Ma il Capriva si procura (al 45') una punizione dal limite e mister Scarel non sbaglia.

Ascanio Cosma

Aquileia 2
Cividalese 2

MARCATORI: pt 10' Sesso, 28' Iacumin; st 6' Magnis, 37' De Nipoti.
AQUILEIA: Paduani, Trevisan, Mian (st 28' Pirusel), Lepre, Casotto, Sgubin, Scapolo, Macor, Battistella, Iacumin, Sesso (st 20' Violin). All. Belviso.
CIVIDALESE: Balutto, Bonassi, Quercig, Magnis, Saccomini, Zuliani, Visintin (st Messere), Nicoletis, Cappello (st 1' Lorenzini, 50' Nuzzo), De Nipoti, Montina. All. Toffolo.
ARBITRO: Marangoni di Pordenone.

AQUILEIA L'Aquileia ha gettato alle ortiche tre punti già conquistati. Dopo aver chiuso la prima frazione di gioco sul 2-0, infatti, gli azzurri sono crollati nella ripresa permettendo alla Cividalese di pareggiare. I padroni di casa vanno in vantaggio al 10' quando, su cross di Iacumin dalla destra, Balutto in uscita è ostacolato da Battistella e da un compagno di squadra e la palla arriva a Sesso che, di testa, la mette dentro. Al 28' il raddoppio: questa volta a crossare è Sesso e la palla arriva a Iacumin che non sbaglia. Al 43' gli ospiti rispondono con una punizione dalla lunga distanza di De Nipoti che colpisce in pieno la traversa. L'appuntamento con la rete del 2-1 per la Cividalese è però solo rinviata: nella ripresa, infatti, al 6', su corner dalla destra di De Nipoti, Magnis batte Paduani. A questo punto gli ospiti prendono coraggio e conquistano nettamente le redini del gioco facendosi pericolosi al 17' e al 23' con Montina, al 33' con Bonassi. Il pareggio arriva al 37' quando De Nipoti batte un corner corto dalla destra per Montina che gli restituisce la palla permettendogli così di segnare con un diagonale.

Michele Tibald

Centro Sedia 2
Muggia 2

MARCATORI: pt 35' Bertolutti; st 19' Zugna (rig), 33' Pettarosso, 37' Macuglia (rig).
CENTRO SEDIA: De Sabbata, Battistutta, Giuliano, Buttazzoni, Donada, Pividori, Bertolutti, Favero (19' st Fedel), Macuglia, Dindo, Boreanaz (37' st Passon). All Terpin.
MUGGIA: Romano, Stulle (7' st Apollonio), Negrisin, Persico, Busetti, Costantini, Dorliguzzo, Marangoni, Pettarosso, Zugna, Fadi. All: Potasso.
ARBITRO: Rossi di Udine
NOTE. Ammoniti: Giuliano, Pividori, Bertolutti Favero, Stulle,. Espulsi: 14' st Bertolutti, 29' st Costantini.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Occasione persa per la squadra di Terpin per entrare nei play-off e buon pareggio del Muggia che non perdendo è ad un passo dalla salvezza. La prima conclusione è degli ospiti che vanno al tiro con Pettarosso dal limite, ma De Sabbata para. Poi inizia a macinar gioco la formazione di casa e al quarto d'ora una buona azione di Favero e Dindo mette in apprensione Romano. Pochi minuti dopo con azione e tiro di Buttazzoni che Romano respinge, sulla ribattuta arriva Boreanaz e crossa bene per Bertolutti che di testa insacca. Nella ripresa, il Muggia parte bene e approfitta anche della superiorità numerica per attaccare ma il pareggio arriva grazie a De Sabbata che dopo aver calciato un rinvio addosso a Pettarosso va anche ad atterarlo inutilmente, causando un rigore che Zugna segna con freddezza. La formazione di Potasso passa addirittura in vantaggio, grazie ad una giocata di Zugna che trova in area Pettarosso con il compito di spingere di testa in gol il servizio. Infine, pareggia Macuglia su rigore.

o.r.

ALLIEVI REGIONALI

Colpacci nei play-off Donatello s'aggiudica la sfida con l'Ancona

TRIESTE Giornata costellata da colpacci nella fase play off del campionato regionale allievi. Vincono Sangiorgina e Donatello, riaprendo i temi per la finalissima valida per il titolo di categoria. La Sangiorgina ha espugnato (2-3) il terreno della Sacilese trascinata da Cristofori e bersaglio tre volte. La Sacilese è uscita alla distanza e pur in inferiorità numerica per tre quarti di gara ha cercato di sortire l'aggancio segnando due reti e cogliendo altrettanti legni. Combattutissima la contesa tra il Donatello e l'Ancona, vinta dai primi grazie a una stoccata risolutrice di Zanella a un minuto dalla fine. Chiude il trittico delle gare la vittoria in trasferta della Sanvitese (1-2) in casa del Tolmezzo. A risolvere è Dazzan in pieno recupero regalando un altro sconforto a un Tolmezzo sempre più sperimentale nell'assetto. Nella fascia intermedia spicca la sconfitta casalinga del Trieste Calcio, piegata dall'Itala con un gol di Sergio nel corso della prima frazione: «I soliti errori - ha ammesso il portavoce dei lupetti, Di Gregorio - almeno quattro occasioni sprecate, senza contare il calcio di rigore calciato fuori da Puzzer». L'altra saga degli errori viene inscenata ancora da Palmanova che impatta (1-1) a Gorizia ma conferma la scarsa vena dei suoi avanti. Il Codroipo brucia l'Aurora (2-3) recuperando nella ripresa trascinata da Chiarotto e Luchin. Alla va comunque il plauso di continuare a credere in uno schieramento molto giovane incentrato sul blocco classe '85. Nella fase ripescaggio si registra una sola vittoria, quella della Bearzi (2-3) ai danni di un rimaneggiato Rivignano che spreca anche un rigore con Casaroli.Pareggio a reti vergini tra Latte Carso e Brugnera: «Una grande prova dei miei ragazzi – ha commentato il tecnico dei triestini, Volante – e dire che eravamo contati».Spartizione della posta anche tra Pro Fagagna e Ronchi (1-1) con buona prestazione del reparto difensivo isontino. 2-2 tra Manzanese e Pozzuolo con i padroni di casa che pur in dieci riescono a recuperare nella ripresa rimediando al doppio svantaggio grazie alle reti di Ceccotti e Miotti. **Classifica play off:** Ancona 18; Sacilese, Donatello 14; Sanvitese 8; Tolmezzo 1.

I GOL

PLAYOFF

SacileseSangiorgina 2-3
Marcatori: Cristofari (3), Antonini, Pastori.
Donatello-Ancona 2-1
Marcatori: aut. (A) Mazzolo.
Tolmezzo-Sanvitese 1-2
Marcatori: Corradazzi (T), Santarossa, Dazzan.

INTERMEDIA

Aurora-Codroipo 2-3
Marcatori: Brusadin (A), Conte (A), Luchin (2), Chiarotto.
Trieste C.-Itala 0-1
Marcatore: Sergio.
P. Gorizia-Palmanova 1-1
Marcatori: Braida (P), Delise (r, Pg).

RIPESCAGGIO

L. Carso-Brugnera 0-0
Rivignano-Bearzi 2-3
Marcatori: Fabbris (2, r), Curci (2), Perco.
P. Fagagna-Ronchi 1-1
Marcatori: Trentin (r), Cinello (r).
Manzanese-Pozzuolo 2-2
Marcatori: Colussi (2 P), Cecotti, Miotti

GIOVANISSIMI REGIONALI

Udinese 2
Triestina 1

MARCATORI: pt 26' Milton; st 15' Cominotto, 27' Donato.
UDINESE: Patrizi, Spresani, Iussa, Mian, Ermano, Zanolla, Cominotto, Valentinuzzi, Verrino, Miano, Milton. All: Zorba.
TRIESTINA: Strukelj, Ceccolini, Picciola, Marcenaro, Bonin, Donato, Ritossa (st 15' Maiani), Giacomi, Formicola, Del Prete, Bernabei. All: La Calamita.

Servirà una super-Triestina per strappare il titolo all'Udinese

UDINE Va all'Udinese il primo atto della finale regionale professionisti del campionato giovanissimi. Nonostante una prestazione positiva la Triestina non è riuscita infatti a uscire imbattuta venendo sconfitta con un 2-1 che, in ogni caso, appare recuperabile al ritorno. In caso di vittoria alabardata è già stata programmata la bella in campo neutro per la domenica successiva.
Partita combattuta con la Triestina a tenere in mano le redini del confronto e i padroni di casa abili a operare di rimessa e a sfruttare gli spazi offerti dalla compagine di La Calamita. Prima nota di cronaca al 7' quando Ritossa su lancio di Del Prete prova a sorprendere l'estremo avversario con un esterno destro comunque deviato. Tre minuti più tardi Formicola vince un contrasto sulla tre-quarti parte palla al piede e dal limite impegna ancora Patrizi. Al 19' buona combinazione Bernabei-Donato con quest'ultimo fermato in extremis proprio al momento del tiro. Al 21' risposta dei padroni di casa con una punizione di Miano fermata da Strukelj. Al 26' vantaggio dell'Udinese con Milton bravo a sorprendere il portiere triestino sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nella ripresa al 4' Bernabei sfiora il pareggio con un gran destro dal limite quindi sono i bianconeri a rendersi pericolosi con Cominotto che coglie la traversa. È la prova del raddoppio che arriva al 15' sempre con il forte numero sette di Zorba. La Triestina non ci sta e torna a spingere con convinzione. I ragazzi di La Calamita creano qualche pericolo quindi, al 27', accorciano le distanze con Donato abile a svettare su angolo e a mettere imparabilmente alle spalle di Patrizi. Il forcing finale nei 4' di recupero non sortisce gli effetti sperati e la Triestina chiude con una sconfitta che per quanto fatto vedere in campo appare immeritata.
Assegnato alla **Sacilese** anche il titolo regionale dilettanti. La compagine liventina ha superato 2-1 l'Ancona cogliendo il gol decisivo a tre minuti dalla fine del secondo tempo supplementare.

l.g.